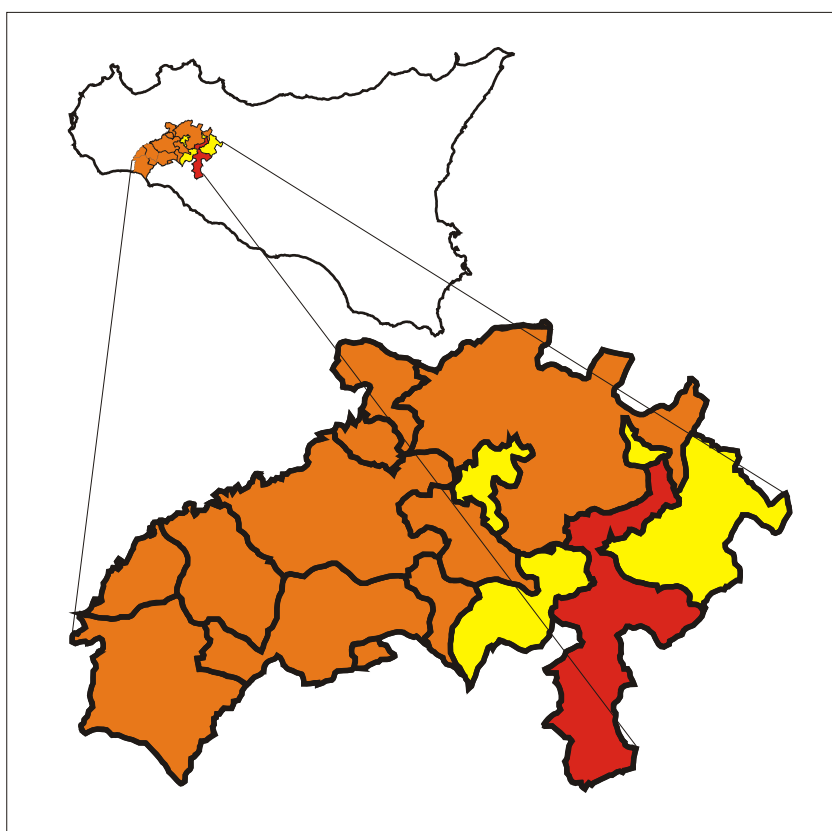


PIANO DI SVILUPPO LOCALE TERRE DEL GATTOPARDO

LEADER PLUS



"...Riappare l'aspetto della vera Sicilia, quello nei cui riguardi città barocche e aranceti non sono che fronzoli trascurabili ..."

*Il Gattopardo
Giuseppe Tommasi di Lampedusa*

Territori dei Comuni di Bisacchino, Campofiorito, Chiusa Sclafani, Contessa Entellina, Corleone, Giuliana, Menfi, Montevago, Palazzo Adriano, Prizzi, Roccamena, Sambuca di Sicilia, Santa Margherita di Belìce

Piano di Sviluppo Locale

“Terre del gattopardo” Soc. Coop. Consortile a r. l.

1. Descrizione del GAL

1.1. Denominazione e natura giuridica (associazione, consorzio, società, ecc.).

Denominazione: TERRE DEL GATTOPARDO soc. coop. Consortile a r.l.

Natura giuridica: Consorzio

1.2. Oggetto sociale (quale risulta dell'atto costitutivo o dallo statuto).

Art. 3 dello Statuto

La società, con scopi consortili senza alcuna finalità speculativa, e/o di lucro, non divide utili, ma si propone di proseguire e consolidare le politiche attuate sul territorio con le precedenti iniziative di sviluppo locale ed in particolare del programma di iniziativa Comunitaria LEADER con i GAL (gruppi d'azione locale) Terre Sicane e Terre del Sosio, promuovendo azioni integrate elaborate ed attuate nell'ambito di partenariati attivi a livello locale, nonché l'attuazione di strategie originali di sviluppo sostenibile integrate, di elevata qualità, concernenti la sperimentazione di nuove forme di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, di potenziamento dell'ambiente economico, al fine di creare posti di lavoro e di miglioramento della capacità organizzativa delle comunità interessate.

La società, inoltre, persegue l'affermazione dell'identità storica, culturale, ambientale, economica e sociale dei territori in cui hanno sede legale e/o operativa i soci, attraverso i seguenti scopi:

- Fare uscire l'area di riferimento dall'isolamento e dalla stagnazione economica e culturale;
- Sviluppare e consolidare e/o creare opportunità di reddito e posti di lavoro;
- Promuovere azioni ed iniziative volte al raggiungimento di collegamenti tra i soggetti aziendali, istituzionali, sociali, scientifici, culturali della Sicilia con quelli di altre aree europee e dei Paesi del Mediterraneo;
- Promuovere nel territorio le possibili sinergie ed interazioni tra progetti di iniziativa Comunitaria ed il quadro comunitario di sostegno della Regione Siciliana.

Il Consorzio conta inoltre di perseguire il proprio scopo attraverso:

- Diagnosi territoriali;
 - Attività di sensibilizzazione della popolazione locale,
 - Attività di assistenza tecnica per la costituzione di partnership locali;
 - Assistenza tecnica per l'elaborazione di strategie locali di sviluppo integrato;
 - Assistenza tecnica per la ricerca di finanziamenti e la realizzazione di piani di fattibilità destinati agli operatori locali;
 - Supporto tecnico ed animazione dello sviluppo locale;
 - Sportelli di informazione ed orientamento finalizzati allo sviluppo di attività produttive;
- Promozione elaborazione e gestione di attività di formazione professionale e di attività formative.

1.3. Sede, indirizzo, referenti.

Sede: Bisacquino via UF n. 31 – (PA); sede secondaria Sambuca di Sicilia (AG), via Corso Umberto n.168

Referenti:

Presidente: Impastato Calogero;

Responsabile Amministrativo e finanziario: Sebastiano Canzoneri

Responsabile di Piano: Vetrano Giuseppe

1.4. Elenco dei partner, con indicazione della loro sede, descrizione delle attività da essi svolte, loro esperienze in relazione alla definizione di strategie di sviluppo locale di tipo integrato e alle misure specifiche proposte nel PSL

- 1) Comune di Bisacquino
Sede: Bisacquino - P.zza Triona
attività:
- 2) Comune di Campofiorito
Sede: Campofiorito – Via A. Gramsci
attività:
- 3) Comune di Chiusa Sclafani
Sede: Chiusa Sclafani – P.zza Matrice
attività:
- 4) Comune di Contessa Entellina
Sede: Contessa Entellina
attività:
- 5) Comune di Corleone

- Sede: Corleone –
attività:
- 6) Comune di Giuliana
Sede: Giuliana –
attività:
- 7) Comune di Menfi
Sede: Menfi –
attività:
- 8) Comune di Montevago
Sede: Montevago
attività :
- 9) Comune di Palazzo Adriano
Sede: Palazzo Adriano –
attività:
- 10) Comune di Prizzi
Sede: Prizzi
attività:
- 11) Comune di Roccamena
Sede: Roccamena
attività:
- 12) Comune di Sambuca di Sicilia
Sede: Sambuca di Sicilia – Corso Umberto n.
attività:
- 13) Comune di Santa Margherita Belice
Sede: Santa Margherita Belice -
attività:
- 14) G.A.L. Terre del Sosio
Sede: Bisacquino - via UF n. 31
attività: Sviluppo locale, formazione, consulenza ambientale
- 15) G.A.L. Terre Sicane
Sede: Sambuca di Sicilia - corso Umberto n.168
attività: Sviluppo locale
- 16) Co.Ser.Gest Coop. Servizi Gestionali Soc. Coop. a r.l.
Sede:Bisacquino - via UF Silva n.33
attività: Servizi alle imprese.
- 17) Confederazione Nazionale dell' Artiginato (assoc. Prov. di Palermo)
Sede:Palermo - via F.sco Crispi n.108
attività: Organizzazione di categoria PMI.
- 18) Valle del Sosio S.r.l.
Sede: Palazzo Adriano - Contrada Favara di Borgia case sparse
attività: turistica
- 19) B & A S.r.l.

- Sede: Bisacchino - Contrada Serra Case sparse
attività: servizi alle imprese.
- 20) SICILMED Piccola Cooperativa a r. l.
Sede: Palermo - via Brigata Verona n.21
attività: servizi per la diffusione della cultura europea.
- 21) Horizon Triona Soc. Coop. a r.l.
Sede: Bisacchino - via UF n.31
attività: valorizzazione e commercializzazione prodotti artigianato
- 22) Consorzio Fattorie Terre del Sosio
Sede: Bisacchino - via UF n.31
attività: commercializzazione prodotti enogastronomici e manufatti artigianali
- 23) T.R.I.P.S. Turismo Risorse Idee per lo sviluppo Piccola Società Cooperativa
Sede: Palazzo Adriano - via Lavatoio
attività: turismo
- 24) Associazione Musica cultura immagine
Sede: Bisacchino - via UZ n.3
attività: realizzazione di spettacoli musicali, drammatizzazioni, estemporanee di pittura
- 25) CLUB ALPINO ITALIANO - SICILIA
Sede: Petralia Sottana – Corso P.lo Agliata n.154
attività: gestione grotte e riserve, organizzazione e guida di escursioni naturalistiche.
- 26) ASS. Culturale per il recupero dell'ambiente e dell'architettura rurale
Sede: Palermo – Piazzetta P. Speciale n.9
attività: promozione, diffusione e valorizzazione della cultura architettonica dell'ambiente rurale.
- 27) C.N.A. Palermo s.r.l.
Sede: Palermo – Via E. Amari n.51
attività: servizi alle imprese
- 28) Associazione Culturale Empowerment Sociale
Sede: Palermo – Via F.sco Crispi n.108
attività: valutazione e promozione di programmi di empowerment sociale individuale, di gruppo e di comunità, finalizzato al miglioramento della qualità della vita.
- 29) Associazione Culturale Radio Antenna Bisacchino
Sede: Bisacchino – Via Bambino n.22
attività: attività di comunicazione e di gestione di radio comunitarie.
- 30) Associazione Culturale Città Nuove
Sede: Corleone Via San Bernardo n.7
attività: diffusione della cultura e della società dell'informazione.
- 31) Cooperativa Pianeta Verde
Sede: Bisacchino – Via Salerno n.38
attività: animazione turistica nel territorio.
- 32) Centro per la ricerca elettronica in Sicilia

- Sede: Monreale – Via Regione Siciliana n.49
attività: ricerca nel campo scientifico e tecnologico.
- 33) Associazione Agenti e operatori dello sviluppo socioculturale
Sede: Chiusa Sclafani – C.da Pirato
attività: promozione della cultura di azioni ed iniziative finalizzate allo sviluppo locale.
- 34) Associazione Agenti e operatori dello sviluppo socioeconomico
Sede: Bisacchino – Via Orsini
attività: promozione della cultura di azioni ed iniziative finalizzate allo sviluppo locale.
- 35) C.I.A. Confederazione Italiana Agricoltori
Sede: Palermo – Via Notarbartolo n.5
attività: organizzazione di categoria delle imprese agricole e zootecniche.
- 36) LEGAMBIENTE
Sede: Palermo - Via Roma n. 443
attività: azioni di promozione e tutela dell'ambiente
- 37) Associazione ARCAVERDE
Sede: Prizzi – C.da Rocuzzo
attività:
- 38) Strada del Vino Terre Sicane
Sede: Sambuca di Sicilia – Corso Umberto I° n.168
attività: valorizzazione percorsi enogastronomici
- 39) Fondazione Inycon
Sede: Menfi – Via A. Palminteri –Centro Civico Polifunzionale
attività: alta formazione e promozione del territorio
- 40) Consorzio Gian Pietro Ballatore
Sede: Enna – Z.I.Dittaiono
attività: ricerca su specifici settori della filiera cerealicola
- 41) International Institute for the study of man
Sede: Palermo – P.zza G. Verdi n. 6
attività: studi antropologici
- 42) Consorzio C.N.A. FIDI
Sede: Palermo – via F.sco Crispi n.108
attività:

1.5. Modalità di gestione delle risorse pubbliche: *gestione diretta*

1.6. **Capacità amministrativa** (struttura, attrezzature, tipo di organizzazione, ecc.) e finanziaria (possibilità di accedere alle garanzie fideiussorie, possibilità di autofinanziamento, ecc.).

Capacità amministrativa: La capacità amministrativa e finanziaria è garantita dalla compagine sociale che vede tra i propri soci due GAL Terre del Sosio e Terre Sicane che hanno già gestito precedenti iniziative LEADER, altri soci con attività ed esperienza in materia di gestione amministrativa e finanziaria e marketing, quali: coop. Coser. Gest.; C.R.E.S.; B & A s.r.l.; Piccola Cooperativa Sicilmed,

Attrezzature: La dotazione principale è costituita dalle attrezzature dei due GAL Terre del Sosio e Terre Sicane dove il Consorzio ha sede legale e sede secondaria

Presso la sede sociale la dotazione è costituita da: Mobili e arredi d'ufficio per n. 9 posti di lavoro dotati di Personal Computer e stampanti, Collegamento internet.

N. 1 sala riunioni, N.1 aula informatica, n. 2 linee telefoniche, fotocopiatrice, plotter A0, videoproiettore, lavagna luminosa.

Presso la sede secondaria di Sambuca di Sicilia la dotazione è costituita da: n. 3 posti di lavoro dotati di mobili, arredi e Personal Computer, collegamento internet, linea telefonica, fotocopiatrice, sala riunioni.

Tipo di organizzazione: Il modello organizzativo è coerente con lo statuto sociale dell'ente. Come previsto dall'art. 4 dello statuto sociale, i soci si impegnano a concorrere alle attività del Consorzio, a sostenere al massimo delle proprie possibilità programmi e progetti, ad effettuare le prestazioni necessarie ed idonee al conseguimento degli scopi sociali, all'osservanza dello statuto, dei regolamenti e delle deliberazioni prese dagli organi sociali. Pertanto ogni socio apporta al consorzio la propria competenza e professionalità per il raggiungimento dello scopo sociale.

Particolare ruolo viene attribuito ai due soci G.A.L. che si occuperanno principalmente del coordinamento delle azioni, complessivamente e sui propri territori, alla coop Co.Ser.Gest che si occuperà degli aspetti contabili/amministrativi, alle due associazioni di agenti di sviluppo presenti sul territorio e partner soci del Consorzio che si occuperanno dell'attività di animazione socioeconomica

Coordinamento generale di piano:

verrà assicurato dalla struttura operativa del GAL che sarà composta da:

n.1 Responsabile di piano

n.1 Responsabile Amministrativo e finanziario

n. 1 Assistente di piano per le attività amministrative ed economico finanziario

n.2 Assistenti di piano per il settore sociale economico e culturale ed ambientale

n. 1 Responsabile della comunicazione e promozione delle azioni di sviluppo locale.

2 Descrizione dell'area d'intervento

2.1.1 Descrizione geografica

NATURA E PAESAGGIO NELLE TERRE DEL GATTOPARDO

Esiste una Sicilia che pochi conoscono davvero, anche se alcune sue immagini stereotipate sono negli occhi di tutti perché diffuse con una certa "voracità" dai mass-media: è la Sicilia agreste, dedita al lavoro dei campi, alla pastorizia e alla pesca, è la Sicilia dei grandi spazi e dai colori pastello, è la Sicilia delle tradizioni antiche che, anche per il suo isolamento territoriale rispetto alle più importanti direttrici di traffico (anche turistico), ancora oggi è riuscita a conservare caratteristiche antropologiche peculiari, del tutto scomparse ormai nelle grandi città, da tempo avvezze al turismo e in alcuni casi sconvolte urbanisticamente e socialmente proprio da questo.

Di questa Sicilia agreste vi è in particolare una zona che rappresenta l'emblema stesso della "sicilianità" conosciuta in tutto il mondo, quella "sicilianità" di cui quest'isola così altera e nobile avrebbe fatto molto volentieri a meno - la mafia, la violenza, l'omertà, ecc. - cose di cui solo da qualche anno, a fatica ma con grande forza di volontà soprattutto delle nuove generazioni, è riuscita a scrollarsi di dosso, dando una visione del tutto nuova e diversa di se stessa.

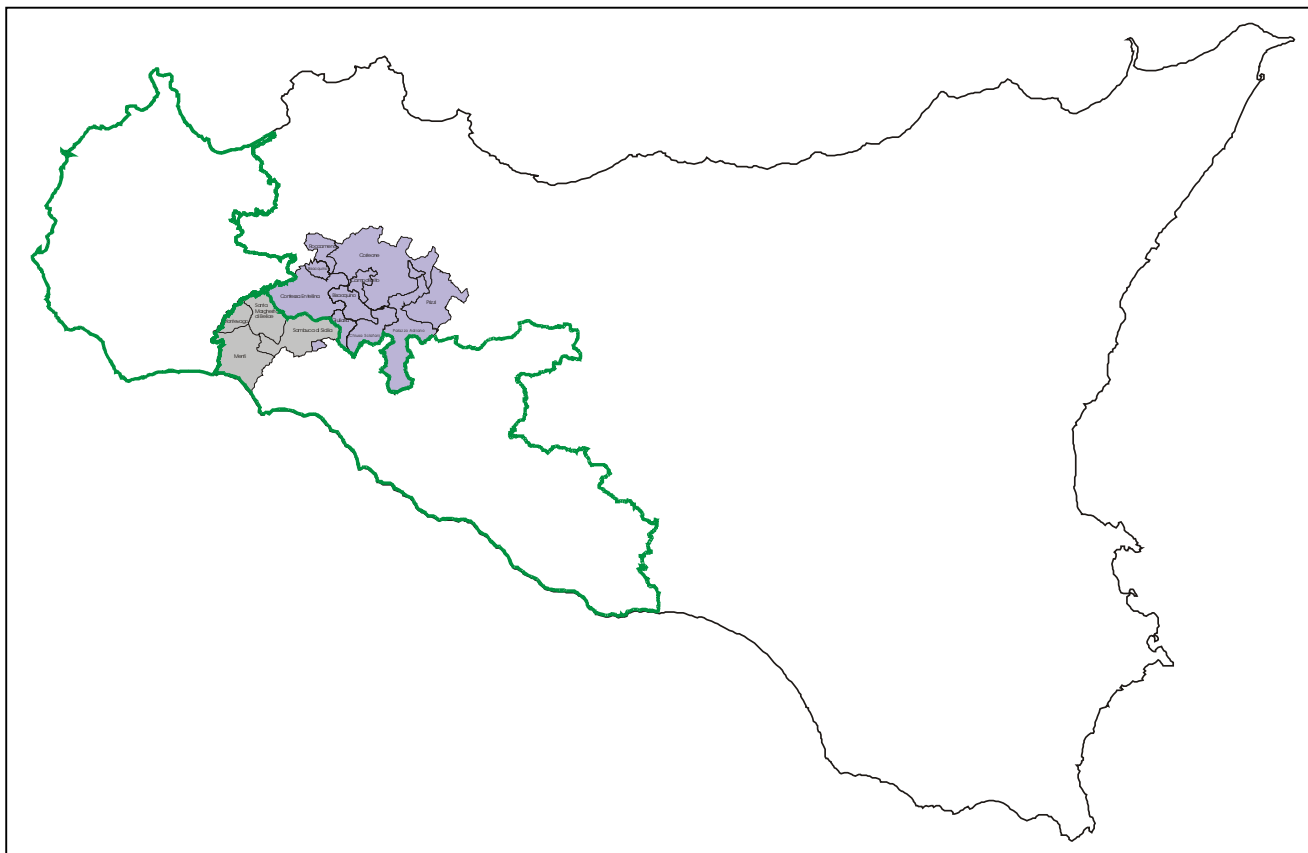
Di questo territorio, sfatando paure ancestrali e timori reverenziali, vogliamo farvi conoscere tutto quello che riguarda le Terre del Gattopardo.

L'area del comprensorio delle Terre del Gattopardo è situata tra le province di Palermo ed Agrigento (vedi fig.2.1), essa è stretta nella zona sud-occidentale tra i fiumi Belice e Carboy, nel punto in cui si incontrano le tre province di Trapani, Palermo e Agrigento. Nella parte interna è compresa tra le Valli dello Jato e del Belice a occidente, la Valle del Platani e i selvaggi rilievi dei Monti Sicani a oriente, un territorio che proprio per il suo forzato isolamento, resta tra le zone della Sicilia una delle più genuine e autentiche, nonché tra le più interessanti da qualsiasi punto di vista per tutti coloro che desiderino "esplorare" un mondo certamente non nuovo ma che possiamo definire da molti punti di vista una terra ritrovata.

Nella parte occidentale della provincia d'Agrigento sorgono i Comuni di Menfi, Montevago, Sambuca di Sicilia e Santa Margherita di Belice, nel territorio della provincia di Palermo ricadono, invece, i comuni di Bisacchino, Campofiorito, Chiusa Sclafani, Contessa Entellina, Corleone, Giuliana, Palazzo Adriano, Prizzi e Roccamena.

La superficie dei tredici Comuni ha un'estensione complessiva di 1099,38 Km².

Le terre Sicane e le terre del Sosio si fondono insieme dando vita ad un paesaggio tra i più sorprendenti della nostra Sicilia.



Quest'area della Sicilia presenta un paesaggio variegato via via fino ad arrivare al mare.

Comune	Abitanti al 2001	Superficie in Km ²	densità	altitudine
Bisacchino	5.205	64,74	80,40	663
Campofiorito	1.401	21,36	65,59	660
Chiusa Sclafani	3.302	57,43	57,50	614
Contessa Entellina	1.985	135,96	14,60	571
Corleone	11.393	229,24	49,70	542
Giuliana	2.305	24,19	95,29	710
Palazzo Adriano	2.530	129,08	19,60	680
Prizzi	5.711	95,02	60,10	1025
Roccamena	1.793	33,33	53,80	450
Menfi	1.2783	113,22	112,90	119
Montevago	3.108	32,48	95,69	393
Sambuca di Sicilia	6.158	95,92	64,20	350
Santa Margherita Belice	6.564	67,05	97,90	425
TOTALE dell'Area	64.328	1.099,00	58,53	554

Monti, altopiani e colline

dai dorsi dolci e levigati si snodano verso una variegata fascia costiera, a tratti piana e sabbiosa, a tratti frastagliata e selvaggia, in cui si estendono finissime dune sabbiose, ricoperte dalla palma nana e dal giglio di mare e sulla cui battigia gli aironi e le

tartarughe marine depongono le uova: sono queste le Terre del Gattopardo, caratterizzate dalla

limpidezza delle acque, da rilievi panoramici dall'orizzonte sperduto e dagli incantevoli scenari naturali che esaltano un territorio, integro nelle sue valenze ecologiche, e spezzano, con la bellezza dei paesaggi, la monotonia dei campi coltivati.

Una natura quasi incontaminata, punteggiata da rilievi e boschi dalla ricca vegetazione, bagnata da un mare pulitissimo che, in ambito europeo e, per diversi anni consecutivi, ha trovato conferma della propria qualità ambientale con il riconoscimento della Bandiera Blu, assegnata dalla FEEE. Questo riconoscimento non indica solo l'ottimo stato di salute delle acque marine della costa, ma è il pieno riconoscimento dell'efficacia delle politiche ambientali adottate, che hanno garantito la completa vivibilità dell'intera zona.

E' un territorio caratterizzato dalla costante morfologia dei terreni, ora aridi, ora feraci, da luoghi incontaminati e da paesaggi che si rinnovano costantemente.

Spostandosi verso l'interno, nel territorio di Sambuca di Sicilia si specchia, con una superficie di 3,7 Km², il bacino artificiale del Lago Arancio, le cui acque sono utilizzate per scopi irrigui e per la pratica dello sci nautico. I numerosi uccelli migratori, che trovano ristoro lungo le sponde del lago, testimoniano che le acque dell'invaso si prestano come pregevole habitat naturale e che l'ecosistema, nel complesso, gode di "buona salute".

La collina prospiciente il Lago Arancio è occupata dal distretto boschivo della Risinata, una superficie pari a 1.500 Ha, prima adibita a pascolo. Nel territorio dei Comuni di Menfi, Montevago e Santa Margherita di Belice, si estende su un altipiano calcarenitico, con una superficie di 850 Ha ad un'altezza di 410 m. s.l.m., il Bosco del Magaggiaro.

Le aree boschive sono caratterizzate dalla presenza di essenze conifere quali il *pino*, il *cipresso* e l'*eucalipto* e da un sottobosco formato, prevalentemente, da *leccio*, *roverella* e palma nana.

Nei costoni rocciosi e nei terrazzi calcarenitici si sviluppano alcune specie endemiche come il *cappero*, la *saggina*, la *ginestra* e l'*asparago selvatico*.

Nel sottobosco conigli selvatici, volpi, lepri, istrici e donnole trovano un habitat adatto alla loro crescita e riproduzione, salvaguardata, altresì, dal divieto di caccia che interessa entrambe le aree boschive. I boschi sono, inoltre, popolati da rapaci di piccola taglia, da corvi, da beccacce, allodole, tordi e poiane.

Altre aree boscate, impiantate con funzioni di protezione del suolo, si trovano nelle Contrade di S. Giovanni e Monte Arancio, in territorio di Sambuca di Sicilia e sul monte Ferriato in territorio di Montevago.

Nell'area più interna del territorio del Gattopardo si trova la più estesa foresta demaniale della Sicilia occidentale, il bosco della Ficuzza, tenuta di caccia di Re Ferdinando III di Borbone.

La sua vegetazione, caratterizzata da cipressi, *roverella*, *eucaliptus*, *cerro*, *frassino*, *aceri*, *lecci*, *olmi*, *pioppi*, *robinia* e *sugheri*, si estende ai piedi della Rocca Busambra, imponente parete rocciosa. Nel bosco si trovano anche alcune specie faunistiche piuttosto rare in Sicilia, come il falco pellegrino, l'aquila ed il nibbio reale. E' possibile fare passeggiate a cavallo lungo sentieri come quello della vecchia strada ferrata che porta dal bivio Lupotto a Godrano.

Aree attrezzate e strutture ricettive offrono un piacevole soggiorno nel verde.

Altra risorsa naturalistica degna di rilievo è la Rocca d' Entella, una cima rocciosa che permette di ammirare la valle del Belice sinistro e che si trova nei dintorni del paese di Contessa Entellina. Si tratta di una cavità inserita in costone di notevole dimensione. La sua apertura si trova alla base di una parete rocciosa che costituisce luogo di sosta e di nidificazione per molte specie di uccelli, in particolare rapaci, come la *Poiana*, il *Gheppio*, il *Falco pellegrino*, il *Grillaio* etc. Non è facile individuare l'ingresso della grotta perché risulta ben mimetizzato con l'ambiente ricco di una folta e rigogliosa vegetazione a macchia in cui sono presenti animali tipici come piccoli uccelli canori, conigli, volpi, istrici, etc. Tra i territori di Contessa Entellina, Giuliana e Sambuca di Sicilia si snoda la riserva naturale di Monte Genuardo e Santa Maria del Bosco, un fitto bosco di *Rovelle* e *Leccio*. Nelle zone più aperte si trovano arbusti come: *rose canine*, *rovi*, *prunus selvatico*, *euforfia*, *peraastro*. Altri importanti siti naturalistici sono i Monti di Palazzo Adriano e Valle del Sosio che si estendono tra i territori di Palazzo Adriano e Chiusa Sclafani, dove il paesaggio vegetale della vallata è costituito da estesi boschi soprattutto di lecci, rovelle e corbezzoli, sotto ai quali spesso è presente un fitto sottobosco di erica, rovo, felce aquilina. La valle si trova lungo il percorso seguito da varie specie di uccelli migratori, nibbi, pecchiaioli, e vari falconidi, tra cui il gheppio, lanario, lodolaio. Nel territorio di Prizzi si trovano invece i Monti Carcaci, la vegetazione presente è quella tipica della macchia mediterranea, la presenza di querceti misti a caducifogli e quella dei querceti sempre verdi è spesso connessa a situazioni di microclima locale determinato da opportune condizioni pedo-orografiche.

Nel corso dei secoli la vite ed il vino sono stati sempre una presenza costante di questo territorio, in cui la coltivazione della vite è praticata su circa 11205,65 ettari. Se nell'area interna del territorio la vitivinicoltura è aumentata sensibilmente negli ultimi decenni, nella fascia costiera è stata sempre praticata. Infatti sono testimonianza di una ricca produzione di vino e di un commercio fiorente, oltre le citazioni storiche che menzionano Menfi fra le zone viticole "più riputate" della Sicilia, per qualità e quantità dei vigneti esistenti, le numerose anfore vinarie d'epoca greca e romana, rinvenute nel litorale di Porto Palo, i ritrovamenti nelle contrade di Bonera e Gurra di Mare a Menfi e nelle colline di Montevago e Santa Margherita Belice e, d'epoca più recente, i "palmenti" delle masserie.

CLIMA

L'ambiente pedo- climatico è reso favorevole da suoli fertili e da un micro- clima che ha consentito nel tempo l'evoluzione di pratiche agricole e la selezione paziente di specie produttive così ben integrate con tutti i fattori della produzione da consentire un uso limitato di prodotti chimici di sintesi; la ricaduta ambientale a motivo di ciò subisce effetti benefici.

Ancora oggi uno dei maggiori punti di forza dell'area è l'eco- ambiente: infatti può contare su una discreta presenza di flora mediterranea e di fauna selvatica, laghi ed invasi.

L'intera area è caratterizzata da clima mediterraneo marittimo con una distribuzione delle piogge prevalentemente autunno - invernale.

La zona è caratterizzata da una forte ventosità che influenza il clima e la vegetazione; tra i venti che spirano dal nord tipico è il vento di tramontana, freddo – umido, mentre tra quelli che spirano da sud, lo scirocco, un vento caldo che, in particolari periodi dell'anno, per effetto delle temperature che si possono registrare, è dannoso per le colture che in quel periodo sono più ricettive.

Sporadici sono i casi di grandinate e gelate ma quanto si verificano, specialmente quest'ultima, si formano nelle aree vallive spesso più fertili, che ospitano le colture di maggior reddito.

PATRIMONIO STORICO, SOCIALE, ARTISTICO E CULTURALE

Da un punto di vista storico-sociale tutta l'area del progetto presenta alcune caratteristiche comuni, come ad esempio l'essere stati centri nevralgici di rivolta durante i Fasci siciliani (1892-94).

I nobili siciliani erano poco propensi a sporcarsi le mani con l'amministrazione diretta dei loro possedimenti e delle loro ricchezze, preferivano lasciare gli affari delle loro terre ai campieri e ai gabelloti per poter godere della libertà di svernare in città senza pensieri e preoccupazioni. Le ricchezze prodotte nel latifondo non venivano investite neanche in minima parte in migliorie agricole, ma servivano a costruire splendide dimore in città e a mantenere nel lusso i signori. Una classe dominante dunque che si comportava come un parassita: prendeva senza dare nulla in cambio, drenava le risorse dalla campagna verso la città senza effettuare quel ritorno in termini di investimenti che avrebbe permesso alle aree più interne di svilupparsi. Negativo anche perché lasciava sul posto a gestire il latifondo il gabelloto, in queste zone antesignano del mafioso vero e proprio, che utilizzava spesso la forza per imporsi.

I Fasci siciliani furono associazioni di contadini o di operai - convinti che l'unione fa la forza - che si riunivano per reclamare migliori salari e contratti agrari più equi. Finì male, nel senso che il

governo Crispi proclamò lo stato d'assedio e i dirigenti dei Fasci vennero condannati a pesanti pene detentive. I contadini ci riprovarono di nuovo agli inizi del nuovo secolo con le "affittanze collettive", che avevano l'ambizione di espellere i gabelloti dai feudi, contrattando direttamente con i proprietari l'affitto dei terreni, e poi nel cosiddetto "biennio rosso" nel 1919-20, quando i contadini iniziarono l'occupazione dei feudi. Ci riprovarono infine, nel secondo dopoguerra, lottando per l'applicazione dei decreti Gullo e per la riforma agraria.

Tutti questi tentativi furono importantissimi per la costruzione di una identità comune tra i contadini, ma permisero di compiere solo pochissimi passi avanti per migliorare le concrete condizioni di vita. Tutte le volte che i contadini avevano deciso di percorrere la strada della *voice*, cioè della protesta, dello sciopero, dell'occupazione delle terre, ne erano usciti sconfitti. Rimaneva solo l'*exit*, l'uscita, l'abbandono del campo, l'emigrazione (i concetti di *voice* e di *exit* sono di Albert O. Hirschmann). Significativamente infatti le grandi ondate migratorie coincidono proprio con la sconfitta del movimento contadino.

Umberto Santino, in particolare, sottolinea il fenomeno delle emigrazioni di massa successive alle ondate repressive: alla fine del XIX secolo, "i Fasci furono sciolti e i dirigenti furono processati e condannati. Si distrusse così un'esperienza di autorganizzazione capillare che avrebbe potuto mettere radici e circa un milione di siciliani abbandonò l'isola in cerca di fortuna in altri lidi"; a metà del XX secolo, "decine e decine di militanti sono stati uccisi (...) e quasi tutti i delitti sono rimasti impuniti, nonostante le denunce, spesso con nomi e cognomi, gridate nelle piazze dai compagni dei caduti. Ancora una volta i protagonisti delle lotte scelgono la strada dell'emigrazione (dal 1951 al 1971 lasciò la Sicilia più di un milione di persone). Queste sconfitte e questi esodi, ben più consistenti di quelli biblici, hanno messo in ginocchio e dissanguato la Sicilia migliore e lasciato libero campo agli agrari e ai mafiosi, che tenevano saldamente in mano le redini del potere".

Ma andando più indietro nel tempo, fin dai secoli remoti la regione del Gattopardo è stata importante centro di interesse di svariati popoli e diverse culture: grazie ad una particolare configurazione geografica accidentata, ricca di boschi e attraversata da numerosi corsi d'acqua; le fertili terre che hanno reso praticabile l'insediamento territoriale di numerose genti: dagli Arabi, ai Normanni, agli Spagnoli, agli Albanesi, ai Lombardi e addirittura agli Elimi.

Lo scrittore Vincenzo Consolo ha tracciato uno splendido ritratto di questa parte interna della Sicilia, nella prefazione scritta al volume di Antonino Marchese *Inventario corleonese*. Scrive Consolo che i paesi che gravitano intorno a Corleone formano "un'isola nell'isola": «Una Sicilia interna, rurale, un territorio montagnoso di insediamenti di ritrazione, di difesa, che possono dirsi di tipo medievale, ma che sono anche di suggestione memoriale da parte di coloni, di immigrati, che

vanno dagli arcaici Elimi, ai Musulmani, ai Lombardi, Tedeschi, Ebrei, Greco-Albanesi. [...] Un crogiolo, un punto di convergenza di varie civiltà, una dimora vitale in cui sono fiorite e da cui sono partite [...] straordinarie personalità»

Soggiorni più o meno lunghi di popoli che hanno lasciato il segno della loro civiltà attraverso le loro culture, le loro usanze, i loro insediamenti abitativi e produttivi, le loro religioni e luoghi di culto, le loro tecniche produttive e professioni; testimoni di ciò sono le tradizioni popolari, le credenze e il folklore; chiese, conventi e monasteri le cui maggiori testimonianze si hanno per esempio nel: Santuario di Rifesi a Palazzo Adriano, in quello di S. Maria del Bosco a Contessa Entellina, nella Madonna del Balzo di Bisacquino, nel Santuario di Tagliavia a Corleone, nel Collegio di Chiusa Sclafani, nella Chiesa della Bammina a Sambuca di Sicilia, e in quella di S. Giuseppe di Menfi.

Un vasto patrimonio architettonico che comprende il Palazzo Filangeri Cutò a Santa Margherita di Belice, quelli Ravidà e Pignatelli a Menfi, e ancora Palazzo Bonfiglio a Chiusa Sclafani, Palazzo Beccatelli a Sambuca di Sicilia, Palazzo della Commenda a Prizzi, Palazzo Dara di Palazzo Adriano, e il Palazzo nella tenuta di caccia di Re Ferdinando III di Borbone sito a Ficuzza; opere d'arte e tessuto urbano ben conservato; masserie, come per esempio quelle di Rubina e Petrulla di Corleone e il mulino Vaccarizzotto di Bisacquino, borghi rurali; reperti di archeologia industriale e insediamenti archeologici come per esempio quelli: dell'antica città elima di Entella o del Monte Adranone risalente all'VIII sec. a. C.

Vestigia dei numerosi passaggi dei popoli, sono infine le rovine dei diversi castelli che si trovano disseminati lungo tutto il territorio tra i quali spicca per importanza e imponenza il castello di Federico II che si erge sulla sommità del paese di Giuliana, ma anche il Castello Soprano e quello Sottano .

1. Bisacquino (PA)

Bisacquino si trova nelle vicinanze del Monte Triona. La sua origine risale al casale arabo Busackuin (Bu=molto, sakrin=acque), cioè dalle molte acque. Dal XII secolo entrò a far parte della Chiesa di Monreale, sotto la cui giurisdizione rimase fino al 1778, quando passò al demanio regio.

Primo monumento cittadino che merita la menzione e' la Chiesa Madre dedicata a San Giovanni Battista. Le sembianze attuali della Chiesa sono dovute ad un sapiente lavoro di restauro e ricostruzione avvenuto agli inizi del 1700 e sullo stesso sito dove precedentemente risiedeva la vecchia Chiesa Matrice cinquecentesca, di cui rimane solo la torre campanaria. L'interno della chiesa presenta una suddivisione in tre navate ed è ornato da stucchi barocchi del Serpotta; tra le opere d'arte, rilevante è la tela raffigurante l'Assunta,

una bara lignea scolpita nel 1792 dal bisacquinese G. Bellacera, una portantina e altri oggetti preziosi.

Tra le altre Chiese minori cittadine citiamo quella dedicata agli Agonizzanti, quella dedicata a San Vito e quella dedicata a Maria Santissima del Rosario.

La città presenta anche un Museo Civico a carattere etnoantropologico, che conserva tra l'altro una raccolta di reperti archeologici locali di carattere greco-punico, ospitato presso l'ex convento dei Cappuccini. Al suo interno sono state ricostruite le fasi contadine più importanti ed alcune attività domestiche come il ricamo.

Nelle vicinanze del paese si trovano il seicentesco Santuario della Madonna del Balzo edificato nel 1678 ed i resti dell'abbazia di Santa Maria del Bosco di Calatamauro, questi ultimi nei pressi del Monte Genuardo ed immersi in un bosco suggestivo.

Tra le manifestazioni popolari vi è da ricordare i riti del Carnevale, i riti della Settimana Santa, la festa della Madonna del Balzo e la festa patronale del SS. Crocifisso con la processione de "La vara cu li Santi" il 3 maggio.

2. Campofiorito (PA)

È situato presso una collina denominata "Del Calvario". La sua fondazione come borgo è dovuta a Stefano Reggio che ottenne anche il privilegio di esser nominato primo principe di Campofiorito. Tale nobile famiglia governò la città per circa 200 anni fino a che la città passò sotto il dominio della famiglia Branciforte.

Dal punto di vista turistico, la città offre la possibilità di ammirare delle Chiese, tra le quali spiccano quella dedicata a Santo Stefano e quella ottocentesca dedicata a San Giuseppe.

3. Chiusa Sclafani (PA)

Il borgo medievale fu fondato agli inizi del 1300 dal Conte Matteo Sclafani. Successivi signori della città furono Guglielmo I Peraltra, i Cardona, i Gioeni ed infine la famiglia Colonna che mantenne la signoria fino all'abolizione della feudalità, cioè fino al 1812.

Tra i monumenti civili cittadini occorre citare l'ottocentesco Palazzo Bonfiglio ed i resti del trecentesco Castello inglobati in successive costruzioni.

Tra i monumenti sacri cittadini occorre ricordare innanzitutto la Chiesa Madre intitolata a San Nicolò di Bari. La Chiesa è il frutto di varie fasi di costruzione: l'edificazione originaria risale al XIV secolo mentre tra la fine del 1700 e l'inizio del 1800 fu effettuata una successiva fase di ricostruzione. Al suo interno si possono ammirare, ad esempio, tre

pannelli seicenteschi raffiguranti l'Annunciazione, l'Adorazione dei Magi e la Trasfigurazione.

Interessante è anche la Chiesa intitolata a Santa Caterina contenente, tra l'altro, il cinquecentesco trittico raffigurante la Madonna col Bambino e Santi.

Infine occorre ricordare il complesso della Badia delle Benedettine - dal bel portale barocco e comprendente anche l'ex Chiesa della Santissima Annunziata - ed il seicentesco complesso dei Padri Olivetani.

Anche i dintorni cittadini offrono la possibilità di effettuare delle interessanti escursioni, come quella riguardante la borgata rurale di San Carlo che si sviluppa a 239 metri sul livello del mare, in prossimità del fiume Sosio. Qui si può ammirare la Rupe di Acristia contenente i resti di una fortificazione dalle origini molto antiche.

4. Contessa Entellina (PA)

Contessa Entellina si sviluppa attorno le pendici settentrionali del Monte Genuardo.

Ebbe origine e nome da Caterina Cardona, contessa di Chiusa, che nel 1450 vi accolse una colonia di albanesi, i discendenti dei quali conservano ancora l'uso del loro idioma. Rimase in possesso dei Cardona come dominio feudale fino al 1640, passando poi ai Colonna. Nel 1875 venne aggiunta la seconda parte del nome per la prossimità dell'antichissima Entella, distrutta da Federico II nel 1224.

La città merita una accurata visita turistica grazie alle varie manifestazioni sacre legate alla Settimana Santa, ai vari monumenti ed i siti presenti nell'ambiente circostante la città stessa.

Primo monumento che merita una visita e' certamente la Chiesa Madre dedicata a San Nicola di Mira. La Chiesa e' di origine cinquecentesca, si presenta con l'imponenza delle sue tre navate e delle varie cappelle laterali ed e' dedicata al rito religioso greco. Una seconda Chiesa cittadina anch'essa di rito greco - e' quella dedicata a Maria Santissima Immacolata e San Rocco, d'origine settecentesca. Merita una menzione anche la chiesa di rito latino dedicata a S.Maria delle Grazie delle Favare, di origine cinquecentesca.

Sono interessanti anche i dintorni della città: Rocca d'Entella e' una cima rocciosa che permette di ammirare la valle del Belice sinistro. Nei suoi pressi sono stati trovati dei reperti storici che, in un primo momento ed erroneamente, erano stati attribuiti come appartenenti alla già citata città elima di Entella. Il Castello di Calatamauro fu edificato probabilmente in epoca bizantina e successivamente fu conquistato dai Musulmani e dominato dagli Aragonesi. Allo stato attuale il Castello si presenta in uno stato di totale abbandono.

5. Corleone (PA)

Da fonte araba apprendiamo l'esistenza e il nome del *castrum Qurilyūn* verso l'840, e può dedursi che esso risalga ai Bizantini. Ruggero II fin dal 1079 ne fece un centro strategico. Nel 1177-1184 Guglielmo la donò al nuovo vescovado di Monreale. Tornata al demanio regio dopo la rivolta del 1208, Federico II la concedette nel 1237 a Oddone di Camerana e ai Lombardi venuti a fondare una nuova colonia. Da allora una grande attività agricola si sviluppò in quel territorio. Scoppiata la rivoluzione del Vespro, Corleone fu la prima ad allearsi con Palermo. Decadde però nei secoli XIV e XV per il malgoverno aragonese. Re Alfonso la vendette nel 1437 a Federico Ventimiglia, dal quale essa si riscattò nel 1447. Tra il XV ed il XVI secolo si notano un certo incremento demografico e l'inserimento di vari ordini religiosi, eventi che cambiano decisamente la struttura del paese.

Filippo IV vendette due volte la città, nel 1626 e nel 1651 e due volte il consiglio civico ricoprò le sue franchigie.

La sua struttura urbana prevedeva una cinta muraria - oggi inesistente - che collegava il Castello Soprano e quello Sottano. Corleone ha spesso cambiato forma a causa di alcune rovinose frane che, unite a delle frequenti alluvioni, hanno danneggiato vari quartieri cittadini.

Culturalmente ed artisticamente la città vanta un grosso bagaglio. Tra i primi esempi delle attrattive cittadine citiamo i resti di una torre d'avvistamento edificata tra l'undicesimo ed il dodicesimo secolo. Essa è ricordata con l'appellativo di "Saracena" ed offre la possibilità di ammirare la "Cascata delle due Rocche", il salto effettuato dal torrente Corleone.

Il Castello Sottano, invece, si presenta meglio conservato rispetto al precedente, e attualmente ospita un eremo francescano.

La Chiesa Madre cittadina è dedicata a San Martino Vescovo e la sua costruzione risale alla fine del 1300. Il suo attuale stato è frutto di varie fasi di ristrutturazione ed ampliamento. Essa si presenta con la sua struttura interna divisa in tre navate suddivise ulteriormente in varie cappelle. In ognuna di queste ultime si trovano delle opere d'arte tra le quali citiamo la seicentesca statua lignea raffigurante S. Filippo d'Agira, la cinquecentesca statua raffigurante San Biagio, la cinquecentesca formella marmorea dedicata al Battesimo di Gesù'.

Tra le altre Chiese cittadine citiamo quella intitolata al patrono cittadino, l'abate basiliano San Leoluca, la settecentesca Chiesa dell'Addolorata, la seicentesca Chiesa dedicata a S. Rosalia e la Chiesetta dedicata a S. Andrea - dall'interessante volta affrescata e contenente varie opere d'arte come la tela raffigurante il Crocifisso e Santi.

Da citare, infine, il Santuario della Madonna del Rosario di Tagliavia, edificio sacro d'origine ottocentesca e meta di numerosi pellegrinaggi il giorno dell'Ascensione.

Corleone si trova nelle vicinanze di uno dei boschi piu' ricchi ed affascinanti della Sicilia, il Bosco della Ficuzza, un'oasi verde dall'estensione notevole creata verso la fine del 1700 da Ferdinando di Borbone attraverso l'unificazione di alcuni feudi e con lo scopo di creare una riserva per praticare la caccia. La varieta' della vegetazione e' notevole e comprende varie specie di querce, frassini, sughere ed aceri, cosi' come la varieta' faunistica costituita da alcuni mammiferi di piccola taglia, varie specie di uccelli e cinghiali. Anche le costruzioni presenti sono interessanti, a partire dalla Palazzina Reale.

6. Giuliana (PA)

Il centro era gia' esistente in epoca araba. L'arrivo di Federico II d'Aragona e' testimoniato dalla costruzione di una cinta muraria – che venne demolita nel XIX secolo - e di un castello, forse su di un preesistente fortilizio. Successivi signori della citta' furono il Conte Guglielmo Peralta, la famiglia Luna e quella dei Cardona.

Una visita culturale della citta' offre la possibilita' d'ammirare il trecentesco Castello costituito da due corpi di fabbrica e da una torre a base pentagonale e protetto da una cinta muraria. All'interno di quest'ultima si trova la Chiesa ed il Monastero intitolati alla Santissima Trinita'. Essi furono edificati nel XVII secolo grazie ai Monaci Olivetani di Santa Maria del Bosco.

Da non dimenticare e' certamente la Chiesa Madre. L'edificio originario fu edificato nel XIV secolo ma successivamente abbattuto ed al suo posto fu edificata in stile neogotico l'attuale Matrice. Essa raccoglie alcune testimonianze architettoniche provenienti da altre Chiese, come il portale tardo-gotico proveniente dall'ex Chiesa di S. Antonino e delle formelle in pietra provenienti dal vecchio Duomo.

Anche dal punto di vista naturalistico la citta' puo' offrire la possibilita' d'effettuare delle escursioni. Infatti, non si puo' dimenticare la presenza del lago di Gammauta, un ingente serbatoio d'acqua che rientra nel bacino idroelettrico del Sosio.

7. Menfi (AG)

Menfi, fondata nel 1638 da Diego Tagliavia Aragona, è posta su un pianoro collinare.

Secondo Philipp Cluverio (1580-1623), umanista e geografo di Danzica fondatore della geografia storica, nel territorio comunale tra le colline delle Montagnoli di Belice sorgeva la città di Inyco, sede di un antico regno dei sicani.

A Montagnoli sono stati ritrovati reperti risalenti a una civiltà indigena dell'età del Ferro (IX-VIII secolo a.C.), all'interno di un recinto dal diametro di circa dieci metri che delimitava evidentemente l'area del villaggio.

L'acropoli, distrutta e successivamente ricostruita sullo stesso sito nel VII secolo a.C., appariva influenzata dalla dominazione cartaginese, come si deduce dalle caratteristiche tombe a forno rinvenute sulla vicina altura di Santa Caterina.

La fine del VII secolo vide Inyco al centro dei traffici commerciali tra i villaggi interni e i centri posti sulla costa. In questo periodo la città risentì dell'autorità della potente Selinunte subendone perfino l'analoga fine: fu distrutta infatti dai Cartaginesi.

Le ceramiche greche, la piccola necropoli di nord-est e le fortificazioni poste a sud-est della città testimoniano il controllo politico-militare e commerciale della signoria punica su Inyco. Il sito di Montagnoli fu anche abitato, nel periodo pre-arabo, da una comunità dedicata all'agricoltura e alla pastorizia, come si evince dalla scoperta di due nicchie a arco, che dovevano contenere dei sarcofagi, risalenti al primo periodo del Cristianesimo.

Il territorio comunale, ad elevato rischio sismico, è attraversato dai fiumi Belice e Carboj. Vi è un notevole patrimonio ambientale che potrebbe essere valorizzato ai fini dello sviluppo della zona e che è costituito dalla riserva naturalistica "Foce del fiume Belice e zone limitrofe", dal lago artificiale dell'Arancio, al confine con il territorio di Sambuca di Sicilia e dal lungo litorale sabbioso. Rilevanti anche alcuni aspetti storico-architettonici dell'abitato (Castello, palazzo Pignatelli, palazzo Bucalo).

8. Montevago (AG)

Il comune di Montevago è collocato sulla riva destra del fiume Belice, che separa i territori della provincia di Agrigento da quelli della provincia di Trapani.

Fondato nell' 636 da Don Rutilio Xirota, l'abitato originario sorgeva su di un ampio pianoro dominante dai suoi 380 mt. slm., il basso corso del Belice, e dal quale lo sguardo spaziava dai monti retrostanti la Conca d'Oro, (Monte Jato), giù sino al mare di Selinunte. Fu proprio la bellezza del luogo, ricco peraltro di verde e di sorgenti, che ne ispirò il nome.

Sviluppatosi originariamente attorno ad un preesistente Castello ed all'antica chiesetta di

San Domenico, Patrono della comunità, il paese crebbe e si sviluppò sino al 1968, seguendo gli antichi canoni architettonici tipicamente mediterranei, secondo assi viari squadrati, all'interno dei quali si sviluppavano i vari isolati, a loro volta ruotanti attorno agli ampi cortili interni, "PATII", nel cui tranquillo rifugio, di fatto si svolgevano le attività artigianali, e familiari degli abitanti. Fra i ruderi del vecchio abitato, campeggiano ancora imponenti i resti della grandiosa Chiesa Madre, dedicata ai SS. Pietro e Paolo, fondata attorno al 1712 da Don Giovanni Gravina, ed inaugurata nel 1826, dal figlio Cardinale Pietro Gravina, Arcivescovo di Palermo, e Principe di Montevago, succeduto agli Xirota nella Signoria del paese.

All'interno della grande Madrice, articolata su tre navate, una tela di presumibile scuola spagnola del 1500, raffigurante la Vergine MARIA, donata dal Cardinale assieme ad alcune pregevoli tele di scuola siciliana (1700 circa) opera del pittore Platania, ed un Fonte Battesimale, in marmo grigio, di scuola gaginiana. I quadri, salvatisi fortunatamente dalla rovina del terremoto, si possono ancor oggi ammirare nella nuova Chiesa Madre, sorta nel nuovo centro di Montevago.

Distrutto dal tremendo terremoto del 15 Gennaio 1968, il paese è risorto in un sito adiacente al vecchio insediamento.

Le Terme "Acqua Pia"

A 365 m. sopra il livello del mare si trovano le famose terme di Acqua Pia. Aperte nel periodo che va da marzo a novembre, sono raggiungibili in auto percorrendo l'autostrada A29 Palermo-Mazara del Vallo e imboccando quindi l'uscita per Santa Ninfa.

La leggenda narra che due giovani, Cinzio e Corinzia, pastori della valle del Belice, indossate le vesti bianche da cerimonia si diressero verso la Fonte Sacra, una sorgente di acqua calda che sgorgava dalla terra. Dopo aver consumato i sacri riti, i due giovani ritornarono portando con se la speranza di immortalità che il continuo fluire della sorgente gli aveva dato. Dopo molti secoli, la calda sorgente continua a sgorgare dando benefici a tutti coloro che si bagnano nelle sue acque.

Diverse sono le patologie che vengono curate, tra cui: osteoartrosi, nevriti, nevralgie, malattie della pelle, otiti, sinusiti, faringiti, bronchiti croniche e asma bronchiale.

Altri impieghi terapeutici possibili riguardano la fangoterapia, la fangobalneoterapia, la balneoterapia, l'aerosolterapia e le inalazioni.

9. Palazzo Adriano (PA)

Palazzo Adriano si trova alle falde del cozzo Braduscia, nell'alta valle del fiume Sosio. Risale al 1482 quando il paese fu in massima parte edificato da una colonia di profughi albanesi. Agli inizi del 1500 il centro e' dato in enfiteusi ai fratelli Obizzio ed Attilio Opezinga. Per quasi tutto il 1700 l'enfiteusi passa nelle mani del marchese Adriano Notarbolo. Nel 1845 esso dipende dalla giurisdizione ecclesiastica di Agrigento e successivamente di Monreale fino al 1960 quando la citta' passa definitivamente sotto la giurisdizione della diocesi della Piana degli Albanesi.

Dal punto di vista artistico e culturale la citta' ha molto da offrire. Due Chiese principali, una adibita al rito greco e la seconda per quello latino, entrambe situate nella centrale Piazza Umberto I. La prima Chiesa - per il rito greco - e' quella cinquecentesca intitolata a Maria Santissima Assunta. Tra le opere qui conservate occorre citare le pregiate tele, l'icona settecentesca rappresentante L'Assunta e realizzata dal Marsigli ed un quattrocentesco Crocifisso realizzato dal Marabitti.

La Chiesa adibita al rito latino e' quella settecentesca dedicata a Maria Santissima del Lume. Anch'essa ha una suddivisione interna in tre navate come la precedente e presenta una volta affrescata ed alcuni dipinti attribuiti allo Zoppo di Gangi ed alla scuola di Pietro Novelli.

Non si rimane indifferenti alle attrazioni naturalistiche di Palazzo Adriano, a partire dal Torrente San Calogero che scorre a breve distanza dall'abitato, dalla vicina Valle del Sosio dalla grande bellezza ed importanza naturalistica tanto da esser dichiarata Riserva Naturale e dai blocchi calcarei ricchi di fossili e meta di studio e di interesse dei paleontologi, cioe' la Pietra di Salomone - dove sono stati raccolti alcuni reperti risalenti al Permiano, l'ultima fase dell'Era Paleozoica - e la Pietra dei Saraceni.

10. Prizzi (PA)

La citta' si erge a 966 metri sul livello del mare ed in prossimita' della montagna di Prizzi ed offre la possibilita' d'ammirare le Valli del Sosio e del Vicaria. I suoi confini sono delimitati dalle vicine citta' di Corleone e Palazzo Adriano. Essa si presenta come un tipico paese medievale caratterizzato da un dedalo di viuzze, vicoli e scalinate tra le quali spiccano gli edifici sacri ed i resti di alcuni edifici civili davvero interessanti.

La sua storia e' molto ricca. Alcuni reperti archeologici presenti nella zona che abbracciano un periodo storico che va dalla fase punica a quella romana permettono di supporre che le

origini cittadine sono ricollegabili all'antico insediamento di Hyppana. Altri ritrovamenti archeologici si riferiscono ad un insediamento d'origine elima che si sviluppò tra l'ottavo ed il sesto secolo a.C.

L'attuale centro ebbe origine nel sec. XII, quando Guglielmo Bonello, fratello di Matteo, ottenne dal re Guglielmo I la facoltà di edificare nelle terre che gli erano state concesse. Il castello fu poi restaurato dai Chiaramonte. Per due volte feudo dei cistercensi, fu poi tenuto in signoria da varie famiglie fino al 1786, quando la corona lo sottrasse al dominio feudale. La cinquecentesca Chiesa Madre cittadina è intitolata a San Giorgio. Essa fu edificata su di un preesistente edificio religioso intitolato sempre al già citato San Giorgio. Il suo interno è suddiviso in tre navate ed offre la possibilità d'ammirare alcune opere d'arte tra le quali spicca la statua rappresentante San Michele Arcangelo realizzata da Antonello Gagini.

Tra le Chiese minori cittadine occorre citare quella intitolata a San Rocco, quella seicentesca intitolata a Santa Maria delle Grazie e quella seicentesca intitolata a San Calogero.

Altro aspetto cittadino interessante è costituito dalla presenza dei resti del Castello edificato nel XII secolo e successivamente ricostruito dai Chiaramonte.

La città di Prizzi è interessante anche sotto il profilo naturalistico. Nei dintorni di Prizzi si trova il lago omonimo, un bacino artificiale realizzato grazie all'edificazione di una diga e rientrante nel complesso idroelettrico del Fiume Sosio.

Le tradizioni cittadine più note sono legate alle festività pasquali, in particolar modo quelle effettuate la Domenica di Pasqua, quando si tiene "Il ballo dei Diavoli", la rappresentazione dell'eterna lotta tra bene e male.

11. Roccamena (PA)

Roccamena sorge sopra un piccolo colle ai cui piedi si distende una verde pianura. Dagli scavi condotti recentemente sul Monte Maranfusa è stato messo in luce un abitato indigeno della fine del VI secolo a.C., costituito da almeno tre fasi edilizie documentabili attraverso le sovrapposizioni e gli orientamenti delle murature.

Il primo edificio, risalente a un periodo compreso tra la fine del VI e l'inizio del V secolo a.C., è composto da tre ambienti. Il secondo edificio, impiantato su un muro del primo edificio, ha una pianta di forma allungata e presenta cinque ambienti disposti su un tratto di terreno opportunamente spianato.

All'interno degli edifici sono stati rinvenuti oggetti d'arredamento che dimostrano l'utilizzo domestico dei vani.

Sul terrazzo inferiore del sito si sono ritrovati insediamenti databili intorno alla fine del VII secolo a.C.. Alle strutture antiche se ne sovrapposero altre più recenti delle quali si conservano solo le strutture di base che affondano su uno strato di riempimento antico e riferibile al periodo compreso tra il IX e l'VIII secolo a.C..

Quest'ultimo ritrovamento è molto interessante per lo studio delle fasi protostoriche e arcaiche dell'insediamento, ancora poco note anche in tutto il resto della Sicilia Occidentale.

12. Sambuca di Sicilia (AG)

Il comune di Sambuca di Sicilia è posto in zona collinare, ad una altitudine di 350 metri, tra i fiumi Belice e Sosio e a ridosso del monte Genuardo, alto oltre 1000 metri. Il suo territorio è attraversato dal fiume Carboj, le cui acque sono raccolte nel lago Arancio.

Risorse da valorizzare sono date dal patrimonio storico e artistico (zona archeologica di Monte Adranone) e la qualità dell'ambiente naturale, privilegiato dalla posizione geografica e dalla presenza del lago Arancio.

A circa 7 Km dalla città di Sambuca di Sicilia è possibile visitare l'importante zona archeologica di Monte Adranone. Scavi iniziati nel 1968, hanno portato alla luce una città greca fondata da coloni selinuntini nella seconda metà del sec. VI a.C. sui resti di un villaggio indigeno protostorico.

La città è stata identificata con l'Adranon di cui ci narra Diodoro Siculo e venne probabilmente distrutta nel 250 a.C. durante la prima guerra punica.

Dall'ingresso alla zona archeologica si raggiunge la necropoli, composta da tombe a camere ipogee, tra le cui segnaliamo la "tomba della Regina", tombe a cassa con pareti costruite in blocchetti di pietra e sepolture sovrapposte a tombe presistenti più antiche.

Proseguendo nella visita si raggiungono le mura, con un complesso extra urbano che comprende resti di capanne protostoriche, un quartiere d'abitazione del sec. VI-V a.C., un'area sacra e una fattoria del sec. IV a.C..

La città sorgeva su un terrazzo triangolare, difesa a nord-est da un ripido costone roccioso e per il resto da un'imponente cinta muraria edificata nel sec. VI-V a.C. e rafforzata nel sec. IV a.C..

Si possono costeggiare una serie di abitazioni private, servizi d'uso pubblico, fino ad arrivare all'acropoli su cui sorge il tempio punico, a pianta rettangolare a tre vani successivi non comunicanti.

Nella zona posta sotto l'acropoli si trova un complesso monumentale con uno stupendo santuario punico.

Il Museo Etno-antropologico della Terra di Zabuth

Il *Museo Etno-antropologico della Terra di Zabuth* è stato realizzato nel 1985 dal Comune di Sambuca di Sicilia.

La sua costruzione si deve al fatto che in tempi recenti, in seguito all'avvento della tecnologia, l'universo contadino e la cultura materiale rischiano l'oblio delle proprie origini, con il serio pericolo di cancellare dalla memoria un patrimonio frutto una competenza secolare.

Per i contadini e i pastori anziani, ai quali gli attrezzi da lavoro evocano fatica sfruttamento e soprusi, l'istituzione del Museo Etno-antropologico è stato un modo per diventare protagonisti e riappropriarsi della propria identità umana e sociale.

Ubicato per molti anni nel Palazzo Panitteri il Museo Etno-antropologico della Terra di Zabuth ha attualmente sede nel Quartiere arabo.

La raccolta, consistente in un ricco patrimonio di attrezzi agricoli e pastorali, costituisce una tangibile testimonianza di tradizionali attività che fino ad epoca recente hanno consentito la sopravvivenza, a volte difficile ma quasi sempre dignitosa, dei nostri antenati.

Fanno parte del Museo gli strumenti necessari per le varie fasi della produzione del grano: spietatura del terreno, aratura, semina, mietitura, trebbiatura ed ecc...

In un altro ambiente è collocato quanto era necessario al pastore per la produzione casearia e nella vita quotidiana.

13. Santa Margherita di Belice (AG)

Il comune di Santa Margherita Belice è posto nella zona sud-occidentale della Sicilia, tra i fiumi Belice e Carboj. È classificato tra le zone a più elevato rischio sismico.

Santa Margherita di Belice fu fondata nel 1572 da Antonio Corbera sulle rovine del casale arabo *Menzil-el-Sindi*, ma si sviluppò maggiormente sotto Alessandro Filangieri, principe di Cutò, che vi fece costruire un sontuoso palazzo baronale, utilizzando alcune delle strutture dell'antico casale arabo.

Nel territorio comunale, in contrada Dragonara, sono state rinvenute nei pressi di alcune grotte numerose selci scheggiate risalenti a diverse migliaia di anni fa.

Del periodo neolitico e sub-neolitico e testimoni della civiltà Sicana sono i manufatti di bronzo e di terrecotte ritrovati in alcune grotte a forno e conservati nei musei di Agrigento, Palermo e Siracusa.

Le ricerche svolte hanno portato alla luce reperti appartenenti a epoche e a popoli che nel tempo colonizzarono queste terre. Esistono così testimonianze relative a Fenici, Cretesi, Greci, Cartaginesi, Selinuntini, Romani, Barbari, Bizantini e Arabi.

Di origine Berbera è una torretta chiamata *Specula* che probabilmente costituiva il minareto della comunità musulmana che dopo l'827 si stanziò nel territorio costruendovi il casale *Menzil-el-Sindi*.

In contrada Madonna di Trapani e in altre località circostanti sono stati scoperti granai, tombe, mulini a acqua e ceramiche appartenenti alla comunità Berbera.

FONTI:

CENSIS, *La dimensione sociale dello sviluppo; 1° rapporto sulla realtà siciliana*, Milano, FrancoAngeli, 1993

PRESIDENZA DELLA REGIONE SICILIANA (a cura di), *La Sicilia vista dai Comuni*

Enciclopedia italiana

ANTONINO G. MARCHESE, *Inventario corleonese*

DINO PATERNOSTRO, *Dal sogno spezzato al riscatto della memoria: Placido Rizzotto e le lotte contadine del secondo dopoguerra*, in *Corleone. L'identità ritrovata*, a cura di Antonino G. Marchese, Milano, FrancoAngeli, 2001

UMBERTO SANTINO, *Storia del movimento antimafia*, Roma Editori Riuniti, 2000

<http://www.comune.montevago.ag.it/>

www.palermo-sicilia.it

<http://sicilia.indettaglio.it>

<http://www.infosicilia.net/lisoladelsole/lisoladelsole27/bisacquino.htm>

http://www.centroimpastato.it/publ/online/augusto_cultura_siciliana.php3

<http://www.svileg.censis.it>

CONCLUSIONI

Oggi il latifondo e soprattutto la tipica economia che vi gravitava intorno non esistono più, ma permane un giudizio complessivamente negativo sulla classe dirigente siciliana, e sulla Regione siciliana in particolare, accusata di rappresentare un modello di rapporti clientelari e di sudditanza non in grado di sviluppare funzioni positive di servizio per le imprese e i cittadini e caratterizzata da un'inefficienza funzionale. Le politiche di intervento pubblico non sono riuscite a liberarsi del carattere assistenziale e strumentale di un'azione nei fatti incapace di determinare esiti di sviluppo autopropulsivo. La classe dirigente siciliana appare incapace o comunque priva della volontà di programmare lo sviluppo sia economico che sociale.

L'economia e la vita civile appaiono inquinate dall'ingombrante presenza della mafia. Certo è errato pensare che la mafia sia figlia del sottosviluppo e che possa essere sconfitta dal progresso economico, essa è piuttosto un modello di struttura criminale capace di "utilizzare" lo sviluppo ed il sottosviluppo (è sorta con il feudo ma non è certo finita con esso, ha saputo modificarsi e proliferare anche in un'economia relativamente più avanzata e più ricca), capace di legarsi in modo strumentale alla produzione di ricchezza, attraverso un forte intreccio con i processi decisionali e politici e con l'economia legale, che tende sostanzialmente a deprimere.

2.1.2 Il contesto sociale ed economico

In base alla zonizzazione territoriale prevista nel POR LEADER+ Sicilia, il 12% del territorio ricade in zona 1, il 16% in zona 2 e per il 72% in zona3, siamo quindi, prevalentemente, in

Comune	Superficie in Km ²	ZONA	Tot per zona	%		
Palazzo Adriano	129,08	1	129,08	12		
Campofiorito	21,36	2	173,81	16		
Chiusa Sclafani	57,43	2				
Prizzi	95,02	2				
Bisacquino	64,74	3	796,13	72		
Contessa Entellina	135,96	3				
Corleone	229,24	3				
Giuliana	24,19	3				
Roccamena	33,33	3				
Menfi	113,22	3				
Montevago	32,48	3				
Sambuca di Sicilia	95,92	3				
Santa Margherita Belice	67,05	3				
TOTALE	1.099,00				1099,02	100

Tab. 2.1.2 a

presenza di un territorio con agricoltura diversificata ed in potenziale sviluppo. (vedi tabella 2.1.2 a e Fig. 1)

In tutte e tre le zone risulta prevalente, anche se in misura diversa, la coltivazione cerealicola. (vedi tabella 2.1.2 b) Nella zona 1, la superficie destinata alla produzione di foraggi, pari al 38,27% è quasi pari alla superficie destinata a cereali (40,84%), segue al terzo

posto la produzione di olio, presente in maniera pressoché costante in tutte e tre le aree, anche se nella zona 2 vi è un 15,26% che pone tale settore al terzo posto, dopo 20% per le produzioni foraggere e ben il 60,73% per la produzione cerealicola.

Una distribuzione più equilibrata si ha invece nella zona 3 accanto alla solita prevalenza della produzione cerealicola, si ha un significativo 20,26% relativo al settore vite, 13,48 per il settore foraggere, 11,94 per la produzione dell'olio.

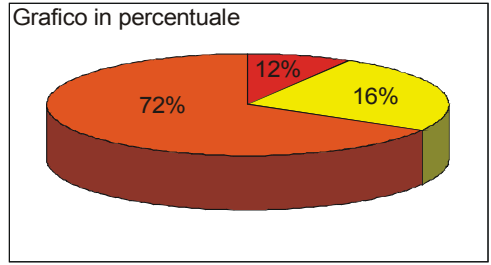
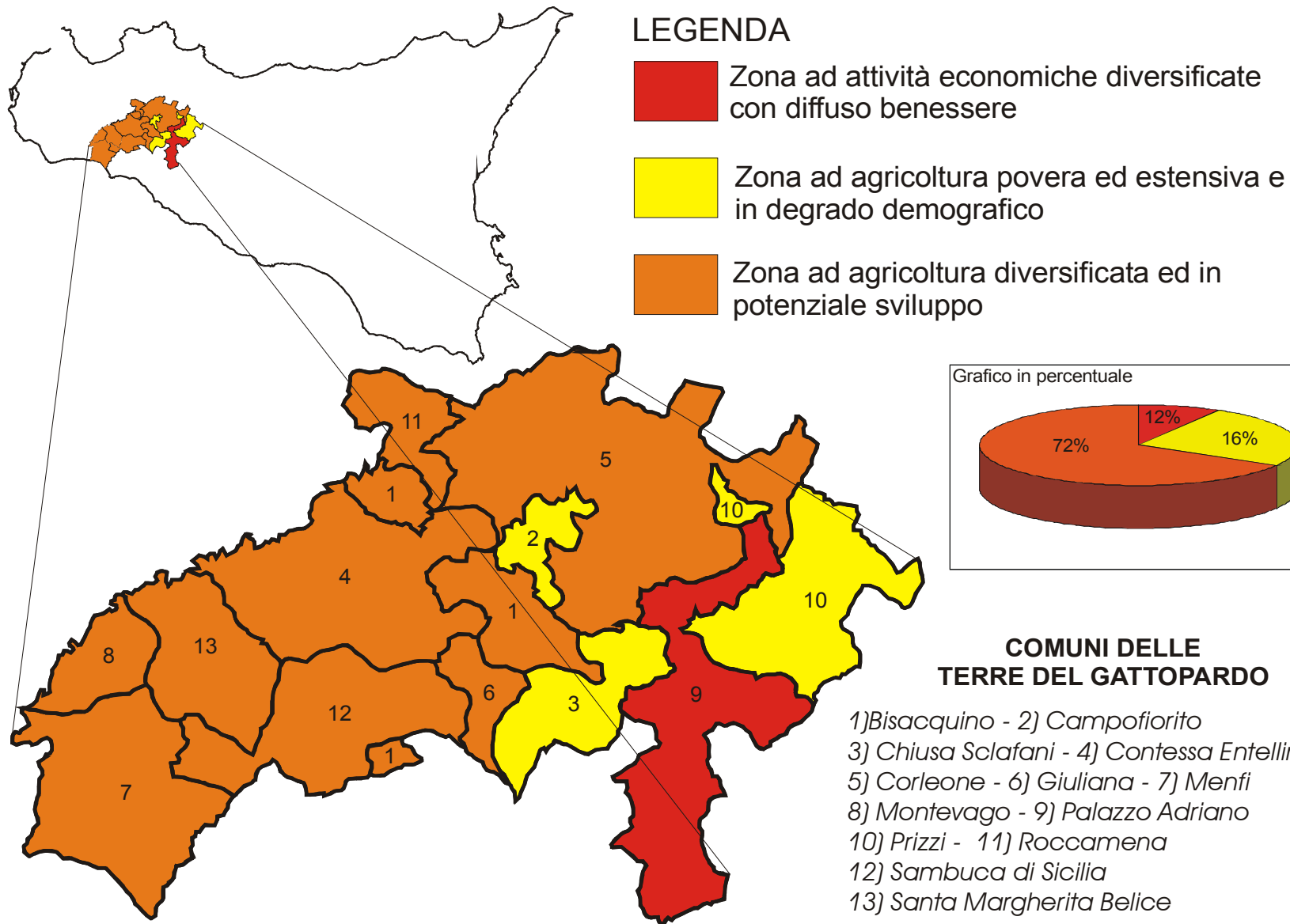
Tabella 2.1.2.b - Tipologie di produzioni per ettari

Zone	Vite	Olio	Agrumi	Fruttiferi	Cereali	Ortive	Foraggere	Totale
Zona 1	24,35	362,79	18,68	179,39	1.146,99	1,4	1.074,59	2.808,19
%	0,87	12,92	0,67	6,39	40,84	0,05	38,27	100,00
Zona 2	71,49	1.180,09	20,69	192,23	4.696,23	19,20	1.553,51	7.733,44
valori %	0,92	15,26	0,27	2,49	60,73	0,25	20,09	100,00
Zona 3	10.178,42	4.513,50	215,05	538,00	19.611,97	900,13	4.209,84	40.166,91
valori %	25,34	11,24	0,54	1,34	48,83	2,24	10,48	100,00
Totale area	10.274,26	6.056,38	254,42	909,62	25.455,19	920,73	6.837,94	50.708,54
valori %	20,26	11,94	0,50	1,79	50,20	1,82	13,48	100,00

Dati ISTAT 2000: 5° censimento generale dell'agricoltura

Elaborazione dati: Terre del Gattopardo

ZONIZZAZIONE DELLE TERRE DEL GATTOPARDO



Un'analisi più approfondita del territorio, in particolare per ciò che riguarda la zona 3, mette in evidenza che nei territori dei comuni delle "Terre Sciane", la quantità di territorio utilizzata per il settore vite raggiunge il 43% contro il 9% delle Terre del Sosio, superando la quantità di territorio a coltivazione cerealicola che si attesta sul 33% della superficie. Si evidenzia pertanto una tendenza verso la specializzazione territoriale delle coltivazioni agricole.

Per ciò che attiene l'occupazione nel settore agricolo, a fronte di un totale di 39.310 addetti

Tabella 2.1.2.c Dati ISTAT 2000: 5° censimento generale dell'agricoltura
Elaborazione dati: Terre del Gattopardo

Comuni	Conduitt. familiari e parenti	dipendenti a tempo indetermin.	dipendenti a tempo determinato	Totale dipendenti	totale addetti agricoltura
Bisacquino	2.572	12	84	96	2.668
Campofiorito	514	17	25	42	556
Chiusa Sclafani	1.918	1	73	74	1.992
Contessa Entellina	2.062	7	68	75	2.137
Corleone	5.998	5	302	307	6.305
Giuliana	1.691	0	190	190	1.881
Palazzo Adriano	1.541	3	56	59	1.600
Prizzi	2.569	5	40	45	2.614
Roccamena	1.035	2	87	89	1.124
Menfi	5.990	15	1.888	1.903	7.893
Montevago	1.997	4	122	126	2.123
Sambuca di Sicilia	2.919	1	539	540	3.459
Santa Margherita Belice	4.103	1	854	855	4.958
Totale area	34.909	73	4.328	4.401	39.310

(vedi tabella 2.1.2 c), il numero dei lavoratori dipendenti è di soli 4.401 unità, pari al 11,2%, evidenziando quindi una tipologia aziendale basata essenzialmente sul lavoro del titolare e dei propri familiari.

Tabella 2.1.2 d - Dati ISTAT 2001: 8° censimento generale dell'industria e dei servizi

Territorio	Addetti								
	Industria		Commercio		Altri sevizi		Istituzioni		Totale
	Addetti	%	Addetti	%	Addetti	%	Addetti	%	
Terre del Gattopardo	2.194	21,72	1.837	18,19	2.549	25,24	3.521	34,86	10.101
Regione Sicilia	195.202	19,45	202.319	20,16	265.484	26,46	340.354	33,92	1.003.359

Tale modello organizzativo è dettato anche dalle dimensioni aziendali che per il 53% sono di dimensione non superiore ai due ettari.

La situazione occupazionale relativa all'industria e ai servizi, evidenzia un peso notevole degli addetti nel settore delle istituzioni che supera di quasi 10 punti gli addetti ai servizi non pubblici, (vedi tabella 2.1.2 d), mettendo pertanto in evidenza la natura prevalentemente pubblica dell'economia del territorio in esame, che supera di quasi un punto percentuale il dato regionale, per ciò che riguarda il settore industria e servizi. Se a tale dato aggiungiamo gli addetti in agricoltura, con 49.411 unità, (dato totale addetti) emerge che ben il 80,74% è in qualche modo legato al lavoro del mondo agricolo.

Il dato relativo al settore zootecnico (tabella 2.1.2 2) mette in evidenza una interessante presenza di allevamenti, in particolare nei territori montani delle Terre del Sosio, con notevole presenza di bovini, ovini e caprini. Significativa inoltre è la presenza di equini, utilizzabile anche a fini turistici. (percorsi a cavallo, equitazione ecc.). Inoltre in questo territorio si è originata una

Dati ISTAT 2000: 5° censimento generale dell'agricoltura

Tabella 2.1.2 e - Elaborazione dati: Terre del Gattopardo

Comuni	Bovini		ovini		caprini		equini		avicoli	
	n. capi	%	n. capi	%	n. capi	%	n. capi	%	n. capi	%
Bisacquino	1.206	12,46	309	0,85	8	1,34	15	2,52	4	0,03
Campofiorito	437	4,52	64	0,18	13	2,17	15	2,52	389	2,65
Chiusa Sclafani	404	4,17	1.658	4,54		-	52	8,72	10	0,07
Contessa Entellina	1.644	16,99	4.207	11,51	47	7,86	48	8,05	3.722	25,33
Corleone	2.711	28,01	5.157	14,11	139	23,24	156	26,17		-
Giuliana	685	7,08	2.527	6,91	69	11,54	12	2,01	215	1,46
Palazzo Adriano	835	8,63	5.340	14,61	169	28,26	74	12,42	20	0,14
Prizzi	1.162	12,01	3.625	9,92	63	10,54	207	34,73	323	2,20
Roccamena	112	1,16	1.144	3,13	36	6,02	3	0,50		-
TOTALE TERRE DEL SOSIO	9.196	95,03	24031	65,75	544	90,97	582	97,65	4683	31,87

Menfi	107	1,11	5.615	15,36		-		-	11.654	79,32
Montevago	19	0,20	595	1,63	1	0,17	2	0,34		-
Sambuca di Sicilia	293	3,03	3.071	8,40	3	0,50	3	0,50		-
Santa Margherita Belice	62	0,64	3.239	8,86	50	8,36	9	1,51	10.010	68,13
TOTALE TERRE SICANE	481	4,97	12.520	34,25	54	9,03	14	2,35	10010	68,13

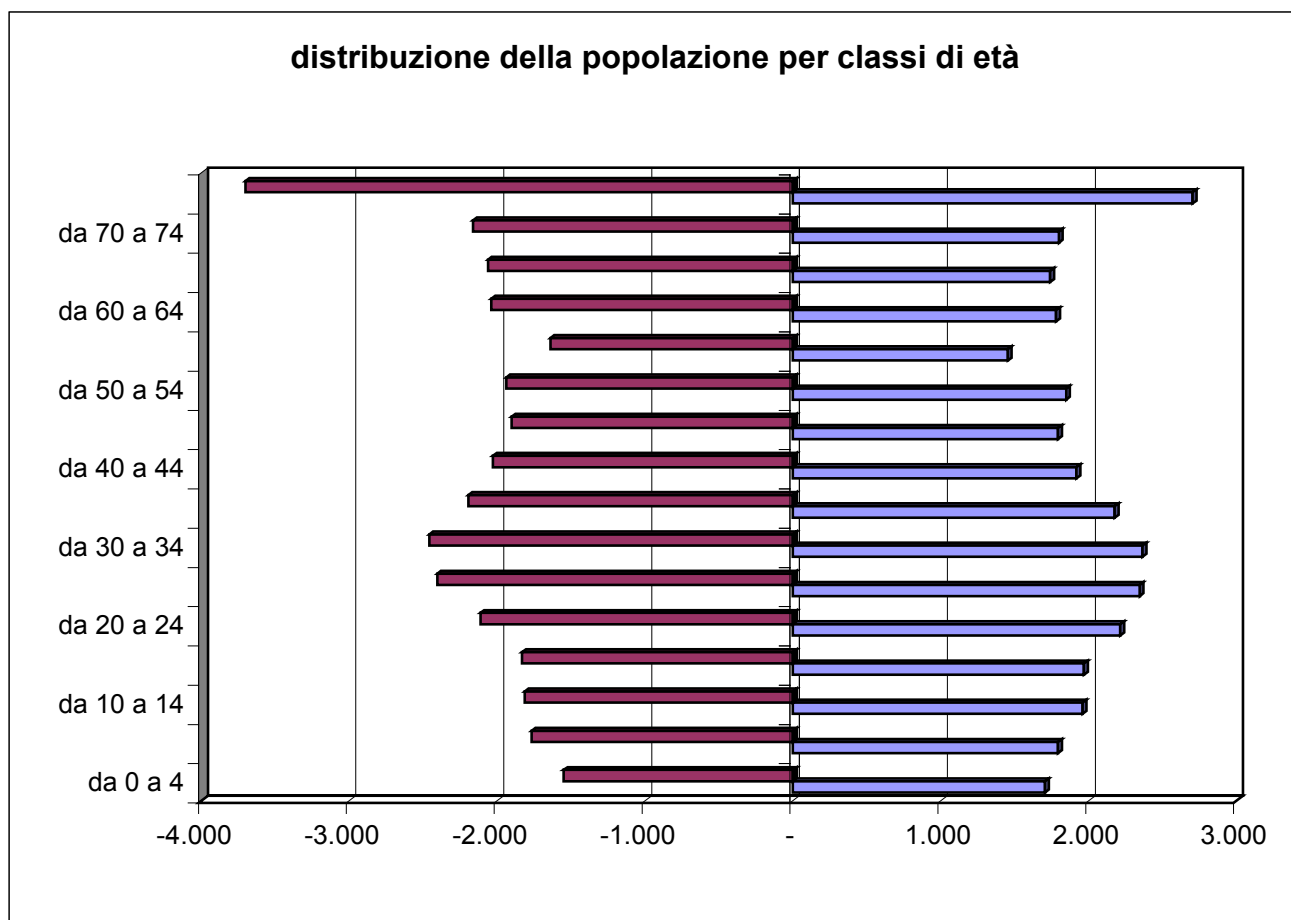
TOTALE TERRE DEL GATTOPARDO	9.677	100,00	36.551	100,00	598	100,00	596	100,00	14.693	100,00
--	--------------	---------------	---------------	---------------	------------	---------------	------------	---------------	---------------	---------------

Popolazione ovina autoctona, *Pecora del Belice*, con spiccate attitudini per la produzione di latte. Questa razza per le sue qualità produttive è inserita tra le più pregiate razze da latte attualmente allevate in Europa.

Il dato demografico mostra un calo continuo della popolazione. Il flusso migratorio, anche se non è più ai livelli dei periodi precedenti, in particolare il periodo 1951 – 1971 che ha visto un calo demografico pari al 23,74% Oggi il calo demografico anche se non con le dimensioni precedenti continua ancora con valori del 5,16 per il periodo 1991 – 2001 restringendo sempre di più le classi più giovani ed in età lavorativa. Il tasso di vecchiaia è pari a 0,35, oltre dieci punti superiore sia al dato provinciale (PA – AG) che al dato regionale.

Dati ISTAT: gennaio 2001 - elaborazione Terre del Gattopardo

Classi d'età	maschi	femmine	totale
da 0 a 14	5.458	5.130	10.588
da 15 a 64	19.866	20.543	40.409
da 65 in poi	6.243	7.925	14.168



Fonte dati: ISTA censimenti popolazione distribuzione della popolazione anni 1951 -2001

Comune	Abitanti al 1951	Abitanti al 1991	Abitanti al 2001
Bisacquino	8.486	5.484	5.205
Campofiorito	2.225	1.564	1.401
Chiusa Sclafani	6.193	3.677	3.302
Contessa Entellina	2.894	2.052	1.985
Corleone	16.478	11.261	11.393
Giuliana	3.333	2.478	2.305
Palazzo Adriano	4.273	2.767	2.530
Prizzi	10.553	6.254	5.711
Roccamena	3.264	2.132	1.793
Menfi	11.607	13.251	12.783
Montevago	3.231	3.325	3.108
Sambuca di Sicilia	8.123	6.797	6.158
Santa Margherita Belice	8.281	6.784	6.564
TOTALE	88.941	67.826	64.328

Fonte: Censimenti ISTAT

2.2. Aspetti ritenuti rilevanti nella messa a punto degli obiettivi e delle strategie.

Il presente PSL è il frutto della partnership creatasi sul territorio nell'ambito dell'iniziativa comunitarie LEADER I e LEADER II.

La partnership di animazione socioeconomica, ritenuta elemento fondamentale nella metodologia dello sviluppo locale, è essa stessa frutto del presente PSL in quanto la realizzazione del piano è stata occasione per una riflessione sul lavoro realizzato e dal quale si è partiti per redigere la presente proposta che vede riuniti due GAL "Terre del Sosio" e "Terre Sciane", a cui si sono aggregati altri partners portatori ulteriori professionalità, di rappresentanti di interessi diffusi, di tutela dell'ambiente, di rappresentanze sindacali.

Il presente piano non è il fine della partnership di progetto che, è anche partnership di animazione socioeconomica, ma è il mezzo mediante il quale potenziare la partnership e di cui la partnership dispone per innescare dinamiche diffuse di sviluppo locale.

La strategia di piano opererà pertanto su tre direttrici:

- 1) Creazione di servizi rivolti alla popolazione e finalizzate alla creazione di centri di incontro, diffusione della cultura, della musica, dell'arte, servizi alle fasce più deboli della popolazione
- 2) azioni di tutela e salvaguardia dell'ambiente, di valorizzazione e fruizione dei beni fisici del territorio, sia per i residenti che per l'esterno.

3) Creazione di servizi e reti per lo start-up d'impresa, creazione di nuove reti e il potenziamento delle reti già esistenti. L'intera misura 1.3 è finalizzata a migliorare la cultura d'impresa, i servizi e l'ambiente in cui le imprese operano.

Le reti di create dalle misure 1.1 – 1.2 – 1.3 mirano a creare il sistema integrato delle “Terre del Gattopardo”.

La partnership, ed in particolare la partnership di animazione socioeconomica, prevista dalle azioni 1.1.1 – 1.2.1 – 1.3.1 avrà il compito di operare i collegamenti tra le azioni di misura e tra le varie misure.

2.3. Attività di programmazione più generali presenti nell'area (politiche comunitarie, nazionali, regionali e locali in via di definizione, in corso o concluse).

Nell'area del PSL si sono avute diverse iniziative di sviluppo locale, dall'iniziativa LEADER I e LEADER II al PTO Alto Belice Corleonese, Patto Territoriale per L'agricoltura, Patto Territoriale per L'agricoltura Valle del Belice, PIT 19, PIT 26, Programma ECOS OVERTURE, SPRINT, INTERREG 3B, HORIZON TRIONA, Progetto Trinacria. Sovvenzione Parchi Letterari. LIFE AMBIENTE (in corso di approvazione) Parco Culturale Terre Sicane.

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE	VALORE
RISORSE FISICHE	<p>Posizione geografica strategica: il territorio è situato nella parte sud-occidentale dell'isola e ricade nelle Province di Agrigento e Palermo.</p> <p>Beni ricadenti in zona Natura 2000: Santa Maria del Bosco, Monte Genuardo, Rocche di Entella, Monte Triona, Monte Colomba, Bosco di Ficuzza, Rocca Busambra e Rocche di Rao, Monte Rose e Monte Pernice, Monte Carcaci, Pizzo Colobria e Ambienti Umidi, Monte Barracù, Cardelia, Pizzo Cangiatosi e gole del T. Corleone;</p> <p>Luoghi incontaminati e scenari naturali contraddistinguono il territorio nei molteplici paesaggi che lo compongono: Riserva naturale orientata di Monte Genuardo; Bosco della Resinata; Bosco Magaggiaro; invaso del Lago Arancio; Vallone San Vincenzo, Monti di Palazzo Adriano e Valle del Sosio, Grotta di Entella, Bosco della Ficuzza, Monte Carcaci, Santa Maria del Bosco; Diga Garcia, Lago Gammauta;</p> <p>Risorse Geologiche: Rocce del Permiano, gessi e alabastri di Rocca di Entella;</p> <p>Il territorio è caratterizzato dalla ricchezza archeologica, attestata dall'identificazione di numerosi siti, da scenografie architettoniche e capolavori artistici degni di rilievo: Adranone, Entella, Maranfusa,</p>	<p>Degrado idro-geologico;</p> <p>Mancato rimboschimento con essenze tipiche della macchia mediterranea;</p> <p>Le risorse ambientali non sono mai state oggetto di un vero e proprio piano strategico di valorizzazione.</p> <p>Le singole valenze naturalistiche non sono collegati con itinerari e percorsi attrezzati, ma lasciati alla personale scoperta e fruizione da parte del visitatore.</p> <p>Mancano percorsi ed itinerari guidati per la visita delle emergenze architettoniche ed artistiche</p> <p>Gli orari di fruizione dei musei sono legati all'esigenza di coordinare il personale disponibile.</p> <p>Limitata è l'attività didattica.</p> <p>Mancanza di un collegamento in rete delle strutture esistenti</p> <p>Mancanza di percorsi tematici integrati con le risorse del territorio.</p> <p>Le dimore rurali non sono utilizzate e valorizzate sotto il profilo della fruizione turistica.</p>	<p>Collocazione tra tre aree di rilievo: quella termale di Sciacca, quella archeologica di Selinunte e quella monumentale di Monreale.</p> <p>Politiche strategiche inerenti il turismo sostenibile ed eco-compatibile.</p> <p>Aumento della domanda di turismo rurale e di località turistiche minori.</p> <p>Crescita della domanda turistica verde, rivolta ad aree protette e con elevata presenza di risorse naturali.</p> <p>Le linee di sviluppo turistico sostenibile possono accrescere la consapevolezza e il rispetto verso i beni naturali ed ambientali, considerati come potenziali risorse turistiche.</p> <p>Possibilità di realizzare percorsi cicloturistici, per un uso consapevole e meno inquinante del territorio, nell'ottica della conservazione del presidio ambientale.</p> <p>Iniziative LEADER come fonte di finanziamento per la valorizzazione del patrimonio rurale e naturale.</p> <p>Bandi dell'UE "Life Natura" per la conservazione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica.</p> <p>Il sistema scolastico è sempre più interessato ai servizi di educazione ambientale e alle proposte di fruizione turistica in aree naturali di pregio ed interesse.</p> <p>Le iniziative legislative sulla valorizzazione del territorio possono favorire un'opera di divulgazione e di</p>	<p>Rischi di impatti ambientali dovuti alla realizzazione di infrastrutture.</p> <p>Perdita degli ambiti naturali esistenti nelle aree potenzialmente a maggiore pressione antropica, con derivanti fenomeni d'inquinamento.</p> <p>Espansione edilizia e produttiva con inasprimento dei "conflitti" per l'uso degli spazi</p> <p>Degrado del paesaggio a causa del disordine edilizio</p> <p>Sismicità del territorio</p> <p>Degrado, a causa di una totale inutilizzazione, di molte strutture rurali.</p> <p>Abbandono e conseguente degrado dei centri storici</p>	4

	<p>Monte Triona.</p> <p><i>Nel territorio sono presenti numerose case rurali con poche e strette aperture, antiche masserie, bagli e ville patrizie per la residenza estiva, caseggiati dai tetti spioventi, coperti di tegole e decorate da rivestimenti in ceramica, arricchite da ampi portici e balconate che si affacciano su artistici acciottolati.</i></p> <p>Disponibilità di risorse idriche</p> <p><i>Presenza del mare e del Porto di Porto Palo</i></p> <p><i>Riconoscimento Bandiera Blu da parte della FEEE a testimonianza della qualità ambientale del mare e dell'attenzione rivolta all'integrità della zona costiera</i></p> <p><i>Centro Termale "Acqua Pia", per lo svago, la salute ed il benessere</i></p> <p><i>Andamento territoriale diversificato, a tratti montuoso, collinare e pianeggiante, si estende infatti dai monti dell'entroterra siciliano fino alla costa mediterranea sabbiosa, a tratti frastagliata, caratterizzata dall'integrità delle sue valenze ecologiche.</i></p>		<p>scoperta delle risorse artistiche, architettoniche, archeologiche e storiche locali.</p> <p>L'inserimento delle risorse artistiche ed architettoniche in una serie di percorsi turistici consente di progettare e realizzare una nuova offerta turistica del territorio.</p> <p>Il collegamento dei musei e delle biblioteche consente una maggiore divulgazione delle iniziative, permettendo una sempre più elevata fruizione, in termini quantitativi e qualitativi.</p> <p>L'uso di mezzi informatici e telematici consente una fruizione interattiva del visitatore.</p> <p>Possibilità di finanziamenti nell'ambito del POR 2000 per il recupero del patrimonio storico, artistico, culturale;</p>		
--	---	--	--	--	--

<p>RISORSE UMANE</p>	<p>Miglioramento ed elevamento dei livelli della scolarizzazione e della formazione;</p> <p>Parti sociali impegnate a sostenere lo sviluppo (patti territoriali, Leader, P.I.T. P.R.U.S.T., P.I.C. INTERREG III B)</p> <p>Presenza di associazioni culturali, sociali, sportive e di volontariato;</p>	<p>Denatalità in atto e progressivo invecchiamento della popolazione;</p> <p>Emigrazione;</p> <p>Fuga dei cervelli;</p> <p>Scarsa densità della popolazione;</p> <p>Alto tasso di disoccupazione;</p>	<p>Diffusione delle nuove tecnologie di comunicazione;</p> <p>Possibilità di finanziamenti nell'ambito del POR 2000;</p> <p>Presenza di un offerta di forza lavoro secolarizzata.</p> <p>Creazione di reti per la razionalizzazione ed il mantenimento dei servizi, sostegno alla creazione di opportunità di lavoro in settori legati alla valorizzazione delle risorse locali.</p>	<p>Richiesta esterna di forza lavoro scolarizzata;</p> <p>Prevalere delle logiche di gestione campanilistiche;</p> <p>Ulteriore calo della natalità, decremento delle fasce centrali di età della popolazione attiva, conseguente invecchiamento della popolazione.</p> <p>Peggioramento della qualità dei servizi con ulteriore perdita della popolazione</p>	<p>2</p>
<p>CULTURA/IDENTITA'</p>	<p>Rilevante identità storica e culturale: i Comuni del territorio Terre del Gattopardo hanno radici antiche e vantano un passato plurimillenario che interessa l'arco archeologico che va dal paleolitico inferiore ad epoca recente.</p> <p>Tradizione d'accoglienza e attenzione all'ospite</p> <p>Presenza nel territorio di un parco letterario (Giuseppe Tommaso di Lampedusa), di istituzioni culturali, fondazioni, musei etnoantropologici, che rendono l'area delle terre del Gattopardo culturalmente vivace (Teatro comunale)</p> <p>Identità artistica di ampio rilievo: attesta i segni tangibili lasciati dalla dominazione araba e dalla colonizzazione feudale nelle testimonianze urbanistiche e monumentali.</p> <p>Forte identità territoriale dei comuni ricadenti in provincia di Agrigento</p>	<p>Al di là del mantenimento di alcune tradizioni e della sopravvivenza di alcuni costumi locali, l'identità dei luoghi non è percepibile come immagine complessiva del territorio.</p> <p>Scarso collegamento tra specificità culturali e attività economiche con conseguente de-valorizzazione dell'identità locale e scarsa presa sulle nuove generazioni.</p> <p>Mancano nel territorio veri e propri musei della civiltà contadina che ne testimoniano la vocazione e l'origine prettamente agricola.</p> <p>Scomparsa delle peculiarità legate all'artigianato e ai mestieri di un tempo.</p> <p>Tendenza al particolarismo ed all'individualismo dei vari gruppi ed attori culturali;</p> <p>Modesta politica culturale tra i comuni;</p>	<p>Crescente attenzione dei nuovi segmenti di mercato per lo sviluppo di una ricettività che ponga il turista a stretto contatto con l'identità culturale e territoriale del luogo che lo ospita.</p> <p>Realizzazione di un portale che diffonda l'identità dei luoghi delle terre del Gattopardo.</p> <p>Valorizzazione delle tradizioni attraverso scambi interculturali e attività formative.</p> <p>Sviluppo di opportunità economiche che traggono forza dalla valorizzazione del patrimonio culturale e dal recupero dei "saperi tradizionali</p> <p>Diffusione delle nuove tecnologie;</p> <p>Politiche e sostegno agli scambi culturali ed alla cooperazione tra territori;</p> <p>Tutela alla minoranza linguistica Arbresh;</p>	<p>Globalizzazione della cultura.</p> <p>Dinamiche di disagio sociale, soprattutto tra la popolazione giovanile.</p> <p>Incremento dei costi per la gestione del patrimonio culturale e progressiva perdita di attrattività.</p> <p>Peggioramento della qualità della vita e conseguente crisi dei valori identitari e di coesione culturale e sociale</p> <p>Scomparsa di tradizioni locali</p> <p>Diminuzione progressiva dell'investimento pubblico nel settore culturale</p> <p>Scelte individualistiche che aumentano i costi gestionali ed i rischi degli eventi culturali</p> <p>Progressiva perdita di attrattività, aumento della concorrenzialità in assenza di interventi mirati, incisivi e coordinati.</p>	<p>3</p>

	<p>come “Città del Vino”</p> <p>Aumento della sensibilità nei confronti delle risorse ambientali e culturali;</p> <p>Presenza della cultura Arberesh;</p> <p>Presenza diffusa di un ricco patrimonio storico-culturale;</p>		<p>Incremento dell’investimento privato in attività culturali di qualità;</p> <p>Politiche di sostegno alla creazione di reti;</p>		
KNOW-HOW/COMPETENZE	<p>Recupero siti rurali;</p> <p>Conoscenze dell’ambiente</p> <p>S.I.T.;</p> <p>Capacità di creare sistemi ed interventi di sviluppo locale</p> <p>Animazione socio-economica</p> <p>Attività di consulenza alle PMI ed imprese artigiane;</p> <p>Alta formazione nel settore vitivinicolo con l’istituzione del Master, presso la Fondazione Inycon, per conseguire la specializzazione in “Management della filiera vitivinicola”</p> <p>Buone professionalità già formate che hanno effettuato gli studi presso l’Istituto Alberghiero per i Servizi Turistici e presso la Facoltà di Agraria.</p>	<p>Mancanza di identificazione dei ruoli manageriali</p>	<p>Continua evoluzione del sistema socio economico</p> <p>Possibilità di formazione specifica attraverso corsi di aggiornamento, formazione post-scolastica finanziati dal F.S.E</p>	<p>Assenza di cultura di risorse umane</p> <p>Poca apertura all’internazionalizzazione</p>	2
GESTIONE DEGLI AFFARI	<p>Aumento delle capacità di creare partnership locali (LEADER, Patti territoriali);</p>	<p>Livello di competenza delle classi dirigenziali inadeguato;</p>	<p>Opportunità di utilizzare finanziamenti pubblici;</p>	<p>Diminuzione dei trasferimenti nazionali e regionali nei confronti degli enti locali;</p>	1

PUBBLICI E RISORSE FINANZIAR IE	Presenza di organismi di sviluppo a partecipazione pubblica e privata (LEADER “Terre del Sosio”, LEADER “Terre Sicane”; Creazioni di organismi di unione intercomunali; (Unione dei comuni Terre Sicane, Unione dei comuni Valle del Sosio, Unione dei comuni del Corleonese)	Difficoltà a reperire fondi per la realizzazione di iniziative a prevalente carattere immateriali; Poco senso dello stato; Scarsa fiducia nelle istituzioni; Scarsa efficacia delle forze sociali e sindacali;	Approfondimento e concretizzazione dell’approccio integrato; Complementarietà tra programmi di sostegno alla ruralità;	Influenza eccessiva di gruppi di potere sia legali che illegali;	
--	--	---	---	--	--

ATTIVITA' IMPRESE	<p>Possibile potenziale di crescita nel mercato interno;</p> <p>Varietà di produzioni locali tipiche</p> <p>Piccole imprese flessibili e propense all'innovazione</p> <p>Presenza di attività all'avanguardia nel settore agricolo e nella filiera vitivinicola (Donna Fugata, Planeta, Settesoli, Mezza Corona, Cellaro, Corbera)</p>	<p>Necessità di creare nuove reti;</p> <p>Aperture verso nuovi mercati;</p> <p>Frammentazione fondiaria delle aziende agricole;</p> <p>Carenza dei servizi alle imprese;</p> <p>Difficoltà nei rapporti con il sistema bancario ed amministrativo;</p> <p>Ridotta dotazione infrastrutturale;</p> <p>Elevata incidenza dei trasferimenti statali e della pubblica amministrazione;</p> <p>Reddito pro-capite e propensione al consumo bassi;</p> <p>Scarsa propensione al rischio ed al lavoro autonomo da parte della popolazione locale;</p> <p>La forza lavoro è organizzata all'interno del nucleo familiare che coinvolge un limitato coinvolgimento esterno in particolare nelle aziende agricole;</p> <p>Lavoro irregolare all'integrazione del reddito familiare;</p> <p>Problemi di ricambio generazionale all'interno del settore agricolo e diffusi fenomeni connessi alla sensibilizzazione della forza lavoro;</p> <p>Scarsa propensione all'integrazione orizzontale e verticale del sistema produttivo;</p>	<p>Sviluppo di progetti innovativi che integrano le produzioni locali con la valorizzazione culturale ed ambientale e sostengono le dinamiche di sviluppo turistico</p>	<p>Incremento delle dinamiche di frammentazione aziendale e perdita di competitività per mancato ricambio generazionale.</p> <p>Scomparsa di settori produttivi caratteristici, legati all'artigianato</p>	<p>1</p>
--------------------------	---	--	--	--	-----------------

		Presenza del terziario, diario di occupazione assistita, soprattutto nel settore pubblico che conferiscono rigidità e scarsa produttività al sistema;			
MERCATI/RELAZIONI CON L'ESTERNO	Presenza di esperienze ed integrazioni aziendali (Cantine sociali ed aziende private nel settore vitivinicolo) che stanno ottenendo risultati molto interessanti nelle capacità ed integrazioni sui mercati sia nazionali che esteri;	Prevalenza del settore cereagricolo che trova difficoltà di aggregazione tra i produttori, e debolezza della presenza sui mercati; capacità di penetrazione nei mercati solo nel settore vinicolo ed in piccola parte nel settore caseario; Incapacità nello sfruttare notevole risorse utilizzabili a fini turistici;	Crescente richiesta dei prodotti agricoli di qualità; crescente richiesta di turismo verso i centri minori;	Rischio di crisi di settore;	1
PERCEZIONI/IMMAGINE	Immagine esterna positiva legata alle risorse ambientali, culturali ed enogastronomiche;	Poca consapevolezza delle potenzialità del territorio;	Crescente richiesta dei prodotti enogastronomici di qualità; Crescente richiesta di turismo per visitare aree di grandi bellezze naturali ed incontaminate;	Notevoli costi per la gestione del territorio e quindi progressiva perdita di attrattività per la mancanza degli interventi infrastrutturali primari.	1

3. Strategia pilota di sviluppo rurale.

3.1. Tema catalizzatore (individuazione, motivazioni, obiettivi e strategie, dimostrazione del suo carattere di “strategia pilota” ai sensi della Comunicazione).

3.1 Tema catalizzatore

3.1.1. individuazione:

quale tema catalizzatore di piano si individua:

Tematismo principale: Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali

Tematismo secondario: Valorizzazione dei prodotti locali.

3.1.2 motivazioni

Dall’analisi effettuata sul contesto territoriale, emergono elementi di omogeneità ma anche di caratterizzazione di alcune aree del territorio del PSL Terre del Gattopardo.

In base alla zonizzazione territoriale prevista nel POR LEADER+ Sicilia , il 12% del territorio ricade in zona 1, il 16% in zona 2 e per il 72% in zona3, siamo quindi, prevalentemente, in presenza di un territorio con agricoltura diversificata ed in potenziale sviluppo.

L’analisi per zona presenta delle differenziazioni territoriali molto consistenti:

Nella zona 1, la superficie destinata alla produzione di foraggi è quasi pari alla superficie destinata a cereali. 40,80 cereali, 38,27% foraggiere

La produzione di olio è presente in maniera pressoché costante in tutte e tre le aree, con un valore di superficie produttiva medio del’11,94%.

La quantità di superficie destinata alla produzione della vite presenta sostanziali differenze all’interno delle tre zone, con il 25,34 nella zona 3, mentre è pressoché inesistente nella zona 1 e 2 meno dell’1%.

Un’analisi più approfondita del territorio mette in evidenza che nei territori dei comuni delle “Terre Sicane”, la quantità di territorio utilizzata per il settore vite raggiunge il 43% contro il 9% delle Terre del Sosio, superando la quantità di territorio a coltivazione cerealicola che si attesta sul 33% della superficie. Si evidenzia pertanto una tendenza verso la specializzazione territoriale delle coltivazioni agricole.

La forte concentrazione di territori in produzione a vite è strettamente legate alla presenza di alcune cantine sociali che stanno ottenendo risultati molto positivi e che potrebbero svolgere un ruolo di trascinamento per gli altri settori, olio ed olive da mensa, ficodindia, ciliegie e prodotti dell’agroalimentare in genere. Tuttavia in tale situazione non bisogna trascurare i possibili rischi, derivanti proprio da tale successo, infatti accanto ai rischi di possibili crisi di settore, o di entrata sul mercato di altri concorrenti, si potrebbero avere dei contraccolpi negativi derivanti proprio dall’attuale successo che potrebbe offuscare altre potenzialità che il territorio ha, nelle produzioni

agricole, ma anche nelle potenzialità turistiche con una varietà di offerta che va dal turismo balneare, al turismo collinare e di alta montagna.

Per ciò che attiene l'occupazione si ha una forte predominanza del settore agricolo, dove a fronte di un totale di 39.310 addetti, il numero dei lavoratori dipendenti è di soli 4.401 unità, pari al 11,2%, evidenziando quindi una tipologia aziendale basata essenzialmente sul lavoro del titolare e dei propri familiari.

Tale modello organizzativo è dettato anche dalle dimensioni aziendali che per il 53% sono di dimensione non superiore ai due ettari.

L'elevata polverizzazione aziendale, impone di trovare forme di aggregazione, in particolare per ciò che riguarda l'aspetto della trasformazione e della commercializzazione delle produzioni.

Un'importante azione in tale direzione è stata svolta dalle cantine sociali che nella parte collinare del territorio, in particolare nell'area delle Terre Sicane, sono riuscite a creare un'interessante aggregazione d'impresе che oggi sta dando risultati sicuramente apprezzabili.

Per ciò che riguarda i territori più a monte, delle esperienze di aggregazione si stanno realizzando ma risultano ancora molto deboli.

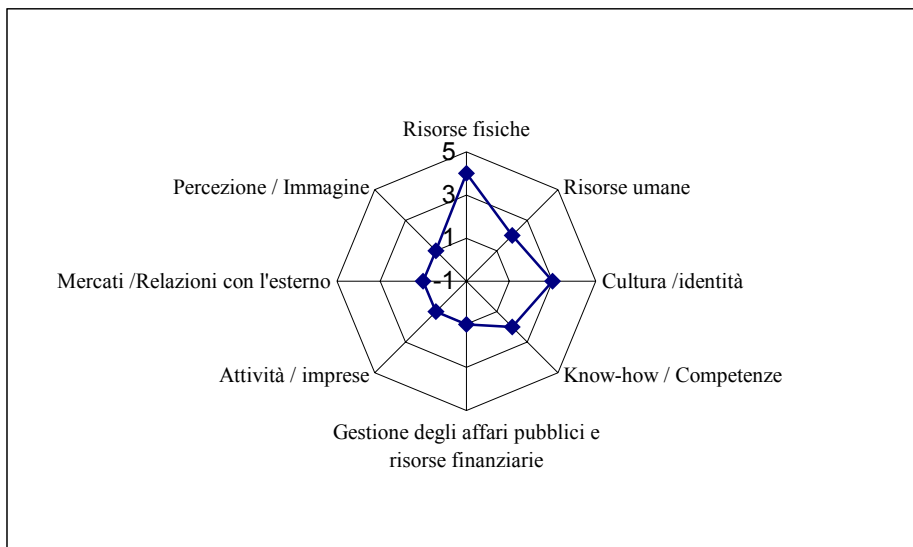
Il dato relativo al settore zootecnico mette in evidenza una interessante presenza di allevamenti, in particolare nei territori montani delle Terre del Sosio, con notevole presenza di bovini, ovini e caprini e con una significativa presenza di equini.

La situazione occupazionale relativa all'industria e ai servizi, evidenzia un peso notevole degli addetti nel settore delle istituzioni che supera di quasi 10 punti gli addetti ai servizi non pubblici, mettendo pertanto in evidenza la natura prevalentemente pubblica dell'economia del territorio in esame. Se a tale dato aggiungiamo gli addetti in agricoltura, con 49.411 unità, (dato totale addetti) emerge che ben il 80,74% è in qualche modo legato al lavoro del mondo agricolo.

Il dato relativo al settore extragricolo presenta nel complesso una forte debolezza, sia per ciò che riguarda il settore industriale che il settore turismo.

Il dato demografico non migliora di certo la situazione sopra esposta, il calo demografico anche se non con le dimensioni dei passati decenni, continua ancora con valori del per il periodo 1991 – 2001 restringendo sempre di più le classi più giovani ed in età lavorativa. Il tasso di vecchiaia è pari a 0,35, oltre dieci punti superiore sia al dato provinciale (PA – AG) che al dato regionale.

Dai punti di debolezza e dalle minacce emerse dall'analisi SWOT nonché dall'analisi del capitale territoriale effettuata in base alle variabili LEADER, emerge che le variabili deboli del sistema sono essenzialmente legati alla qualità della vita, ai servizi alle persone e alle imprese, alla valorizzazione del territorio, alla valorizzazione e commercializzazione dei prodotti locali.



La strategia di piano punterà pertanto a potenziare le variabili deboli del sistema, valorizzando le notevoli potenzialità che il territorio possiede e che non riesce adeguatamente ad esprimere.

3.1.3 Obiettivi e strategie

Obiettivi:

Il miglioramento della qualità della vita, visti i risultati della diagnosi effettuata, è il punto di partenza necessario per determinare le condizioni di cambiamento del contesto socioeconomico dell'area al fine di potenziare il processo di crescita del territorio preso in esame.

Il presente PSL è il frutto della partnership creatasi sul territorio nell'ambito dell'iniziativa comunitarie LEADER I e LEADER II.

La partnership di animazione socioeconomica, ritenuta elemento fondamentale nella metodologia dello sviluppo locale, è essa stessa frutto del presente PSL in quanto la realizzazione del piano è stata occasione per una riflessione sul lavoro realizzato e dal quale si è partiti per redigere la presente proposta che vede riuniti due GAL "Terre del Sosio" e "Terre Sciane", a cui si sono aggregati altri partners portatori ulteriori professionalità, di rappresentanti di interessi diffusi, di tutela dell'ambiente, di rappresentanze sindacali.

Il presente piano non è il fine della partnership di progetto che, è anche partnership di animazione socioeconomica, ma è il mezzo mediante il quale potenziare la partnership e di cui la partnership dispone per innescare dinamiche diffuse di sviluppo locale.

La strategia di piano opererà pertanto su tre direttrici:

- 4) Creazione di servizi rivolti alla popolazione e finalizzate alla creazione di centri di incontro, diffusione della cultura, della musica, dell'arte, servizi alle fasce più deboli della popolazione
- 5) azioni di tutela e salvaguardia dell'ambiente, di valorizzazione e fruizione dei beni fisici del territorio, sia per i residenti che per l'esterno.

- 6) Creazione di servizi e reti per lo start-up d'impresa, creazione di nuove reti e il potenziamento delle reti già esistenti. L'intera misura 1.3 è finalizzata a migliorare la cultura d'impresa, i servizi e l'ambiente in cui le imprese operano.

Le reti create dalle misure 1.1 – 1.2 – 1.3 mirano a creare il sistema integrato delle “Terre del Gattopardo”.

La partnership, ed in particolare la partnership di animazione socioeconomica, prevista dalle azioni 1.1.1 – 1.2.1 – 1.3.1 avrà il compito di operare i collegamenti tra le azioni di misura e tra le varie misure.

4. valorizzazione e promozione dei prodotti tipici dell'area
5. Formazione specialistica delle risorse umane, legate a specifiche azioni del PSL.

strategia:

La strategia di piano punterà a potenziare la partnership di animazione socioeconomica già creata con l'iniziativa LEADER al fine di promuovere la creazione di un sistema di reti tra soggetti operanti nei vari settori dell'economia, del sociale e del mondo della cultura.

Attraverso:

la nascita di nuove imprese

la costruzione di reti tra operatori del mondo dell'artigianato, delle PMI, del mondo agricolo e zootecnico, del turismo e dell'agriturismo.

Il potenziamento delle reti già esistenti (consorzi tra produttori)

Agganciare alle iniziative che stanno dando interessanti risultati (quali le cantine sociali), gli altri settori delle produzioni agricole, del turismo dell'artigianato.

Per il raggiungimento di tale obiettivo si opererà nella costruzione di una rete stabile di soggetti che si doti di un piano di sviluppo condiviso, da realizzare partendo dalle risorse locali disponibili (in particolare attraverso l'attivazione di quelle che in LEADER sono state individuate come variabili leggere e che attengono essenzialmente alle risorse umane, al funzionamento delle istituzioni, alla costruzione di una forte identità territoriale.)

Attivando tutte le forme possibili di risorse finanziarie, economiche, e culturali anche esterne all'area.

L'attuale partnership parte dal lavoro già realizzato con leader – partnership di animazione, utilizzo di tecnologie informatiche, sito internet e commercio elettronico già realizzati, potenziamento e trasferimento alla popolazione, alle amministrazioni, alle imprese del SIT e suo potenziamento, potenziamento delle attività di comunicazione sia interna che esterna.

Tema 2 commercializzazione prodotti - Tale secondo tema catalizzatore è strettamente connesso al primo. Il miglioramento della qualità della vita non può essere disgiunto da condizioni economiche tali da garantire un adeguato reddito alla popolazione locale. Visto il contesto nel quale si opera si ritiene che la possibilità di un aumento del reddito per le popolazioni locali è strettamente legata alla capacità delle stesse di sapersi porre sui mercati sia per ciò che riguarda i prodotti, in particolare quelli del settore agroalimentari, sia per ciò che riguarda il turismo di cui quest'aria può sicuramente essere un punto di riferimento per gli operatori del settore. A tal fine è essenziale costruzione delle reti finalizzate al miglioramento della qualità alla creazione di massa critica di prodotto per affrontare mercati esterni, uso di nuove tecnologie, azioni di marketing, direzione e gestione aziendale, processo di qualità.

Cronogramma degli interventi

Primo anno												
mesi												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1 Attività di progettazione esecutiva delle azioni												
verifica periodica dell'attività di progettazione												
1.1 esecutiva e rimodulazione delle azioni												
2 avvio predisposizione bandi												
3 pubblicizzazione PSL												
4 Attività di animazione socioeconomica												
5 avvio a realizzazione delle azioni di investimento												
6 avvio studi e individuazione degli ostacoli												

Secondo anno												
mesi												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
verifica periodica dell'attività di progettazione												
1 esecutiva e rimodulazione delle azioni												
2 avvio predisposizione II bando												
3 pubblicizzazione PSL												
4 Attività di animazione socioeconomica												
5 realizzazione delle azioni												
6 monitoraggio e ricerca degli elementi di superamento degli ostacoli												

Secondo terzo												
mesi												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
verifica periodica dell'attività di progettazione 1 esecutiva e rimodulazione delle azioni												
2 avvio predisposizione II bando												
3 pubblicizzazione PSL												
4 Attività di animazione socioeconomica												
5 realizzazione delle azioni												
monitoraggio e ricerca degli elementi di 6 superamento degli ostacoli												

Terzo quarto												
mesi												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
verifica periodica dell'attività di progettazione 1 esecutiva e rimodulazione delle azioni												
7 avvio a conclusione dei progetti di investimento												
3 pubblicizzazione dei risultati del PSL												
4 Attività di animazione socioeconomica												
5 realizzazione delle azioni e avvio a conclusione												
elaborazione ed applicazione di strategie per il 6 superamento degli ostacoli												

3.4 avanzamento della spesa per anno e per azione

Azione	avanzamento della spesa	Costo Totale	anno 1			anno 2			anno 3			anno 4		
			totale	pubblico	privato	totale	pubblico	privato	totale	pubblico	privato	totale	pubblico	privato
111	spesa per anno	240.000	55.200	33.120	22.080	64.800	38.880	25.920	64.800	38.880	25.920	55.200	33.120	22.080
	totale cumulato					120.000	72.000	48.000	184.800	110.880	73.920	240.000	144.000	96.000
112	spesa per anno	80.000	18.400	11.040	7.360	21.600	12.960	8.640	21.600	12.960	8.640	18.400	11.040	7.360
	totale cumulato					40.000	24.000	16.000	61.600	36.960	24.640	80.000	48.000	32.000
113	spesa per anno	480.000	110.400	55.200	55.200	129.600	64.800	64.800	129.600	64.800	64.800	110.400	55.200	55.200
	totale cumulato					240.000	120.000	120.000	369.600	184.800	184.800	480.000	240.000	240.000
114	spesa per anno	120.000	27.600	16.560	11.040	32.400	19.440	12.960	32.400	19.440	12.960	27.600	16.560	11.040
	totale cumulato					60.000	36.000	24.000	92.400	55.440	36.960	120.000	72.000	48.000
115	spesa per anno	135.000	31.050	18.630	12.420	36.450	21.870	14.580	36.450	21.870	14.580	31.050	18.630	12.420
	totale cumulato					67.500	40.500	27.000	103.950	62.370	41.580	135.000	81.000	54.000
TOTALE MISURA	spesa per anno	1.055.000	242.650	134.550	108.100	284.850	157.950	126.900	284.850	157.950	126.900	242.650	134.550	108.100
	totale cumulato					527.500	292.500	235.000	812.350	450.450	361.900	1.055.000	585.000	470.000

Azione	avanzamento della spesa	Costo Totale	anno 1			anno 2			anno 3			anno 4		
			totale	pubblico	privato	totale	pubblico	privato	totale	pubblico	privato	totale	pubblico	privato
121	spesa per anno	240.000	55.200	33.120	22.080	64.800	38.880	25.920	64.800	38.880	25.920	55.200	33.120	22.080
	totale cumulato					120.000	72.000	48.000	184.800	110.880	73.920	240.000	144.000	96.000
122	spesa per anno	75.000	17.250	8.970	8.280	20.250	10.530	9.720	20.250	10.530	9.720	17.250	8.970	8.280
	totale cumulato					37.500	19.500	18.000	57.750	30.030	27.720	75.000	39.000	36.000
123	spesa per anno	210.000	48.300	25.116	23.184	56.700	29.484	27.216	56.700	29.484	27.216	48.300	25.116	23.184
	totale cumulato					105.000	54.600	50.400	161.700	84.084	77.616	210.000	109.200	100.800
124	spesa per anno	100.000	23.000	13.800	9.200	27.000	16.200	10.800	27.000	16.200	10.800	23.000	13.800	9.200
	totale cumulato					50.000	30.000	20.000	77.000	46.200	30.800	100.000	60.000	40.000
125	spesa per anno	200.000	46.000	18.400	27.600	54.000	21.600	32.400	54.000	21.600	32.400	46.000	18.400	27.600
	totale cumulato					100.000	40.000	60.000	154.000	61.600	92.400	200.000	80.000	120.000
126	spesa per anno	125.000	28.750	14.375	14.375	33.750	16.875	16.875	33.750	16.875	16.875	28.750	14.375	14.375
	totale cumulato					62.500	31.250	31.250	96.250	48.125	48.125	125.000	62.500	62.500
127	spesa per anno	131.500	30.245	15.727	14.518	35.505	18.463	17.042	35.505	18.463	17.042	30.245	15.727	14.518
	totale cumulato					65.750	34.190	31.560	101.255	52.653	48.602	131.500	68.380	63.120
TOTALE MISURA	spesa per anno	1.081.500	248.745	129.508	119.237	292.005	152.032	139.973	292.005	152.032	139.973	248.745	129.508	119.237
	totale cumulato					540.750	281.540	259.210	832.755	433.572	399.183	1.081.500	563.080	518.420

Azione	avanzamento della spesa	Costo Totale	anno 1			anno 2			anno 3			anno 4		
			totale	pubblico	privato	totale	pubblico	privato	totale	pubblico	privato	totale	pubblico	privato
131	spesa per anno	240.000	55.200	33.120	22.080	64.800	38.880	25.920	64.800	38.880	25.920	55.200	33.120	22.080
	totale cumulato					120.000	72.000	48.000	184.800	110.880	73.920	240.000	144.000	96.000
132	spesa per anno	200.000	46.000	23.920	22.080	54.000	28.080	25.920	54.000	28.080	25.920	46.000	23.920	22.080
	totale cumulato					100.000	52.000	48.000	154.000	80.080	73.920	200.000	104.000	96.000
133	spesa per anno	198.756	45.714	27.428	18.286	53.664	32.198	21.466	53.664	32.198	21.466	45.714	27.428	18.286
	totale cumulato					99.378	59.627	39.751	153.042	91.825	61.217	198.756	119.254	79.502
134	spesa per anno	200.000	46.000	23.000	23.000	54.000	27.000	27.000	54.000	27.000	27.000	46.000	23.000	23.000
	totale cumulato					100.000	50.000	50.000	154.000	77.000	77.000	200.000	100.000	100.000
135	spesa per anno	70.000	16.100	9.138	6.962	18.900	10.728	8.172	18.900	10.728	8.172	16.100	9.138	6.962
	totale cumulato					35.000	19.866	15.134	53.900	30.594	23.306	70.000	39.732	30.268
136	spesa per anno	300.000	69.000	27.600	41.400	81.000	32.400	48.600	81.000	32.400	48.600	69.000	27.600	41.400
	totale cumulato					150.000	60.000	90.000	231.000	92.400	138.600	300.000	120.000	180.000
137	spesa per anno	70.000	16.100	8.050	8.050	18.900	9.450	9.450	18.900	9.450	9.450	16.100	8.050	8.050
	totale cumulato					35.000	17.500	17.500	53.900	26.950	26.950	70.000	35.000	35.000
138	spesa per anno	120.000	27.600	13.800	13.800	32.400	16.200	16.200	32.400	16.200	16.200	27.600	13.800	13.800
	totale cumulato					60.000	30.000	30.000	92.400	46.200	46.200	120.000	60.000	60.000
TOTALE MISURA	spesa per anno	1.398.756	321.714	166.057	155.657	377.664	194.936	182.728	377.664	194.936	182.728	321.714	166.057	155.657
	totale cumulato					699.378	360.993	338.385	1.077.042	555.929	521.113	1.398.756	721.986	676.770

Azione	avanzamento della spesa	Costo Totale	anno 1			anno 2			anno 3			anno 4		
			totale	pubblico	privato	totale	pubblico	privato	totale	pubblico	privato	totale	pubblico	privato
141	spesa per anno	40.682	9.357	6.550	2.807	10.984	7.689	3.295	10.984	7.689	3.295	9.357	6.550	2.807
	totale cumulato					20.341	14.239	6.102	31.325	21.928	9.398	40.682	28.477	12.205
142	spesa per anno	74.000	17.020	12.425	4.595	19.980	14.585	5.395	19.980	14.585	5.395	17.020	12.425	4.595
	totale cumulato					37.000	27.010	9.990	56.980	41.595	15.385	74.000	54.020	19.980
143	spesa per anno	60.000	13.800	9.660	4.140	16.200	11.340	4.860	16.200	11.340	4.860	13.800	9.660	4.140
	totale cumulato					30.000	21.000	9.000	46.200	32.340	13.860	60.000	42.000	18.000
144	spesa per anno	41.001	9.430	6.601	2.829	11.070	7.749	3.321	11.070	7.749	3.321	9.430	6.601	2.829
	totale cumulato					20.500	14.350	6.150	31.571	22.099	9.471	41.001	28.701	12.300
TOTALE MISURA	spesa per anno	215.683	49.607	35.236	14.372	58.234	41.363	16.871	58.234	41.363	16.871	49.607	35.236	14.372
	totale cumulato					107.841	76.599	31.242	166.076	117.962	48.113	215.683	153.198	62.485

Azione	avanzamento della spesa	Costo Totale	anno 1			anno 2			anno 3			anno 4		
			totale	pubblico	privato	totale	pubblico	privato	totale	pubblico	privato	totale	pubblico	privato
151	spesa per anno	370.944	85.317	85.317		100.155	100.155		100.155	100.155		85.317	85.317	
	totale cumulato					185.472	185.472		285.627	285.627		370.944	370.944	
152	spesa per anno	15.482	3.561	3.561		4.180	4.180		4.180	4.180		3.561	3.561	
	totale cumulato					7.741	7.741		11.921	11.921		15.482	15.482	
153	spesa per anno	24.000	5.520	5.520		6.480	6.480		6.480	6.480		5.520	5.520	
	totale cumulato					12.000	12.000		18.480	18.480		24.000	24.000	
TOTALE MISURA	spesa per anno	410.426	94.398	94.398	-	110.815	110.815	-	110.815	110.815	-	94.398	94.398	-
	totale cumulato					205.213	205.213	-	316.028	316.028	-	410.426	410.426	-

3.5 Descrizione sintetica degli elementi di: complementarità del PSL rispetto ai documenti di programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2000-2006, in particolare rispetto al Piano di sviluppo rurale e al POR Regione Siciliana 2000/2006; complementarità del PSL rispetto ad altre iniziative di sviluppo locale realizzate nel recente passato, in corso di realizzazione o programmate.

Il PSL Terre del Gattopardo, risulta in linea con numerose misure sia del PSR che del POR Sicilia.

Per quanto riguarda il PSR, il PSL Terre del Gattopardo si collega alle seguenti misure del PSR:

- Misura F “Agroambiente”;
- Misura E “Zone svantaggiate”;

Per ciò che riguarda l’*Agroambiente*, la *misura 1.2* e la *misura 1.3 del PSL risponde all’Obiettivo generale* “Diffondere metodi di produzione agricola e di gestione dei terreni compatibili con la tutela dell’ambiente e del suolo, salvaguardando nel contempo la redditività dell’impresa.” E inoltre concorre al conseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- F1 introduzione e mantenimento di metodi di produzione a basso impatto ambientale, anche in funzione della valorizzazione commerciale delle produzioni ottenute;
- F4 incremento e salvaguardia della biodiversità.
- E1 Frenare l’esodo rurale, favorendo e garantendo attraverso l’uso continuato delle superficie agricole, il mantenimento di una comunità rurale vitale, conservare lo spazio naturale e mantenere e promuovere sistemi di produzione agricola sostenibili”

Inoltre, la complementarità sopra evidenziata inciderà su:

- introduzione o mantenimento di metodi di produzione compatibili con le crescenti esigenze di tutela e miglioramento dell’ambiente, delle risorse naturali, del suolo e della diversità genetica, nonché con la necessità di salvaguardare lo spazio naturale ed il paesaggio;
- fruibilità alla collettività dello spazio naturale gestito dall’agricoltore e dagli operatori forestali e rurali;
- forme di riconversione ambientale delle imprese;
- contributo al completamento della riforma della Politica agricola;
- prevenzione e rallentamento dei fenomeni di abbandono dei terreni nelle aree svantaggiate;
- contributo, attraverso una adeguata integrazione tra politica di sviluppo rurale e politica forestale, al miglioramento dell’ambiente, alla valorizzazione dello spazio naturale ed in generale del territorio rurale in particolare per quanto riguarda gli effetti positivi che si possono produrre sulla qualità dell’atmosfera, sulle risorse idriche e per la difesa del suolo;
- diversificazione di opportunità occupazionale e professionali sia nell’impresa agricola che nell’attività forestale e nei settori ad esse collegati

la conservazione, il miglioramento e l'ampliamento dei siti inclusi nella Rete "NATURA 2000" ricambio generazionale nel settore agricolo anche per contrastare il fenomeno di senilizzazione della classe imprenditoriale.

Le azioni previste dal PSL, così come già ampiamente evidenziato, sono pienamente coerenti e integrate con le misure di sviluppo rurale finanziate dal FEOGA Orientamento, nonché con tutti gli interventi riguardanti il settore agricolo contenuti nel POR Sicilia.

In particolare la *misura 1.2* operando attraverso azioni integrate del PSL, è coerente e complementare alle misure del POR 1.2.3 – 1.3.1 – 2.1.1 – 2.1.2 – 2.1.3 – 4.4.1 – 4.4.2

Tale organicità discende dall'unicità dell'obiettivo globale del PSR e delle misure di sviluppo rurale del POR, nonché dalla coerenza degli obiettivi specifici di entrambi i documenti di programmazione.

La sinergia derivante dall'applicazione dei suddetti interventi, potrà consentire di innescare un processo di sviluppo intersettoriale, compatibile con l'esigenza di salvaguardia delle risorse ambientali.

Per quanto concerne, invece, le misure a carattere nazionale di una certa rilevanza per il settore agricolo, verranno rispettati i criteri di compatibilità e coerenza previsti dal POR–Sicilia.

Lo sviluppo locale, infatti, è un tema trasversale del POR riscontrabile nelle strategie e negli interventi previsti nei diversi assi. Il tema è sviluppato nel programma, sia dal punto di vista dell'attenzione al territorio, che alla territorializzazione degli interventi, con particolare interesse alle esperienze di "sviluppo dal basso" radicatesi in questi ultimi anni, sia per quanto riguarda l'inserimento e/o l'integrazione di azioni formative o di politica attiva del lavoro nei programmi dei patti territoriali e delle altre iniziative di sviluppo locale.

Inoltre, la scelta della Regione di realizzare la strategia mediante un approccio integrato è proprio in funzione di ancorare le politiche settoriali alla specificità dei sistemi locali. Ed i progetti integrati, di cui due ricadono nel comprensorio del PSL rappresentano la modalità più rispondente alle esigenze dello sviluppo locale.

In particolare, la strategia prevista nell'Asse 4: Sistemi locali di sviluppo del POR Sicilia fa leva su una diffusa progettualità dal basso che, facendo leva sul potenziamento delle risorse locali, opera in direzione della creazione di nuova occupazione. Il nuovo approccio allo sviluppo locale presuppone un processo di animazione propedeutico alle azioni e la costruzione di metodologie e strumenti utili a realizzare un efficace processo decisionale di attuazione e monitoraggio delle politiche di sviluppo. L'articolazione in specifici sistemi produttivi (industriali, artigianali e commerciali, turistici, agricoli e della pesca) è concepita in un'ottica di integrazione territoriale degli interventi, per meglio centrare le azioni che possono condurre ad un consolidamento delle attività produttive.

Attorno ai temi del potenziamento e dell'internazionalizzazione del sistema produttivo, in un'ottica di sostenibilità ambientale e di rispetto del principio di pari opportunità, si sviluppano numerose misure del POR.

Sicuramente, in questo contesto quella che assume maggiore importanza è la Misura 1.3.1 - Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità (FESR). La misura 1.3.1 è finalizzata a dare vita a sistemi territoriali ad alta naturalità, che connettano le aree naturali protette già istituite con la Rete natura 2000 (Siti di importanza comunitaria e Zone di protezione speciale - SIC e ZPS) e che riguardano tutti i contesti territoriali definiti prioritari dal QCS (spazio montano, ambiti periurbani e costieri, isole minori).

Prevede pertanto azioni volte alla conservazione e alla salvaguardia del patrimonio naturale, al recupero di ambiti territoriali compromessi, alla ricostruzione naturalistica ed al restauro ambientale, alla rifunzionalizzazione del patrimonio sociale diffuso nel territorio, alla infrastrutturazione ambientale e parallelamente iniziative di carattere immateriale legate ai temi della conoscenza e dell'educazione ambientale .

Le azioni che si attueranno nei diversi contesti territoriali tenderanno, comunque, a valorizzare programmi affini già in corso di realizzazione, creando con gli stessi tutte le possibili sinergie ed integrazioni e mettendo comunque a valore esperienze già avviate e/o in corso di attivazione, nell'ambito ad esempio dei programmi LEADER +.

Il PSL, inoltre, si integra con azioni di valorizzazione territoriale, relativamente alle componenti delle risorse culturali, dello sviluppo locale, precipuamente nei settori agricolo e turistico che sono stati definiti all'interno del POR.

Nello specifico, ciò riguarda tutta la filiera della sistematizzazione delle conoscenze, della definizione degli specifici strumenti di pianificazione e gestione dei territori interessati, del recupero e potenziamento della naturalità, dei processi di sensibilizzazione sui valori ambientali e toccherà sia interventi che potenzino i sistemi già definiti, sia interventi di realizzazione di nuovi sistemi per lo sviluppo locale.

Il comprensorio su cui insiste il PSL è stato oggetto in passato di diverse iniziative di programmazione negoziata finalizzate allo sviluppo dell'area. Si segnalano, al riguardo, il Patto generalista dell'Alto Belice Corleonese e il Patto tematico agricolo (che interessa anche l'Alto Belice Corleonese e la Fascia Costiera).

Il Patto Territoriale Alto Belice Corleonese prevede 28 iniziative imprenditoriali; la percentuale maggiore di progetti (42%) e di finanziamenti (46%) vanno a beneficiare il comparto agro-industriale. Interessanti sono anche gli interventi turistici, con tre iniziative finanziate, per un totale di 176 nuovi posti-letto. Il Patto prevede il finanziamento di opere infrastrutturali, a servizio sia

delle attività economiche locali (aree artigianali, mercati, viabilità), sia della fruizione da parte di residenti e turisti (interventi sul patrimonio culturale, impianti per la fruizione ricreativa).

Come se non bastasse, bisogna sottolineare come le attività progettuali integrate tra loro rispondano in maniera chiara agli obiettivi del PIT Alto Belice e cioè:

obiettivo 1:

Migliorare la qualità ambientale attraverso il completamento dei servizi a rete, l'adeguamento dei livelli di sicurezza fisica degli insediamenti residenziali, produttivi e infrastrutturali, il recupero di qualità dei sistemi naturali

Valorizzare il patrimonio naturale, recuperare i beni monumentali, migliorare la qualità dell'offerta di beni e servizi ambientali e culturali, entro un'ottica di tutela e salvaguardia, aumentando il livello di fruizione, di integrazione con le comunità locali, di promozione delle attività connesse, anche realizzando un sistema di offerta turistica con servizi e attrezzature per lo sport e il tempo libero

Obiettivo 2:

Promuovere le pari opportunità per l'accesso al mercato del lavoro, favorire la formazione continua, aiutare la qualificazione e il rafforzamento del capitale umano al fine di realizzare nel contesto locale una forza lavoro qualificata, competente e adattabile, disponibile all'innovazione

Obiettivo 3:

Favorire la crescita di nuove realtà produttive, migliorare la struttura di filiera dei sistemi agricoli e agro-industriali, sostenere le attività orientate alla valorizzazione innovativa di risorse e prodotti tradizionali entro un quadro di promozione della competitività locale e di aumento di produzioni e consumi turistici

Obiettivo 4:

Promuovere il territorio attraverso azioni relative alla diffusione della società dell'informazione, al sostegno delle imprese locali rispetto a nuovi contesti e mercati, a migliorare la fiducia sociale, a sviluppare la cultura della legalità.

Il Patto tematico agricolo ha finanziato nel comprensorio del PSL Terre del gattopardo progetti, ripartiti tra interventi per la produzione, per la trasformazione e per l'agriturismo, oltre a cinque interventi infrastrutturali (miglioramento della viabilità minore, creazione di mercati e di strutture di servizio).

Oltre alle iniziative di programmazione negoziata fin qui descritte, sono in fase di avvio o in corso di realizzazione altri interventi finalizzati alla promozione degli investimenti, alla semplificazione delle procedure ed alla realizzazione di occasioni di reddito per il territorio. L'Agenzia di Gestione del Patto, così, ha attivato presso il comune di Corleone lo "Sportello Impresa", punto informativo per le PMI e di orientamento-assistenza a giovani imprenditori singoli ed associati.

Questi interventi hanno come obiettivo, in linea con la naturale vocazione del Comprensorio, lo sviluppo e la riqualificazione del settore agricolo in tutti i suoi comparti.

Non si può ancora affermare, tuttavia, che l'area delle Terre del gattopardo si configuri come un vero e proprio "distretto rurale" e ciò soprattutto per mancanza di un'univoca identità territoriale di riferimento per le produzioni agricole, artigianali e per i servizi turistici. Gli interventi di questo PSL, allora, intendono agire congiuntamente ed in forma integrata al fine della effettiva costituzione di un vero e proprio distretto rurale, coeso al suo interno e ben riconoscibile all'esterno.

3.6. Informazione sul PSL rivolta alla popolazione e ai beneficiari potenziali delle misure.

Il GAL, nella fase immediatamente conseguente la sua costituzione, provvederà ad elaborare un piano di comunicazione efficace ed efficiente che si protrarrà durante tutto il percorso di realizzazione del progetto, al fine di dare la massima visibilità al progetto stesso, così come previsto dai regolamenti comunitari (Reg. (CE) N. 1159/2000 del 30 maggio 2000).

Una attività di comunicazione corretta infatti contribuirà a determinare il successo del progetto di sviluppo, poiché rende nota e consolida l'identità del GAL, stimola la mobilitazione in favore della sua azione, informa la colazione sulle attività svolte e sulle possibilità attivate.

Obiettivo del processo di comunicazione/animazione sarà, oltre che di informare sullo stato di avanzamento continuo dei progetti e dei risultati conseguiti, quello di far comprendere che Leader + non è semplicemente una forma di finanziamento, ma un sistema di lavoro per lo sviluppo integrato, al fine di sensibilizzare tutte le persone sulla responsabilità individuale e collettiva nel processo di sviluppo.

Le attività previste si baseranno su due aspetti:

- la diffusione delle informazioni per il coinvolgimento attivo della popolazione locale alle strategie dello sviluppo
- la necessità di portare a conoscenza dei beneficiari potenziali gli interventi previsti dal Piano e le modalità di esecuzione dei progetti.

Il team composto dal coordinatore e dagli animatori locali sarà supportato adeguatamente con un percorso formativo in grado di fornire tutte le tecniche e le sensibilità per essere in grado di comprendere la natura delle comunità rurali e delle relative strutture, sia formali che informali, costituire un capitale di fiducia, creare reti di contatto, partner-ship, rapporti persistenti.

Le modalità di animazione territoriale previste sono:

- a. creazione di una rete o forum permanente di sviluppo locale, partendo dal gruppo di lavoro costituitosi durante la fase di costruzione del PSL ed allargandolo via via nel divenire del progetto, al fine di creare sia un capitale umano disponibile sia una metodologia di lavoro replicabile
- b. riunioni pubbliche sia dedicate a tutte le persone sia a portatori di interessi e competenze specifiche
- c. incontri specifici per i giovani, anche avvalendosi delle istituzioni scolastiche locali
- d. mostre e seminari specifici
- e. media e telecomunicazioni
- f. creazione e stampa di un bollettino Leader
- g. attivazione di un sito di entrata ed uscita delle informazioni, aperto a ricevere messaggi, richieste e suggerimenti da parte del territorio

- h. coinvolgimento preliminare di tutti gli “addetti ai lavori” che operano a vario titolo in posizioni di front-office presso associazioni territoriali (biblioteche, ass. di categoria, comuni ecc.) affinché diventino mediatori verso l'esterno dell'iniziativa Leader
- i. informazione mirata attraverso l'utilizzo di banche dati
- j. creazione di una banca dati interna, grazie alla predisposizione e compilazione di apposite schede di rilevamento per patrimonializzare tutte le risorse umane contattate.

Informazione e pubblicità degli interventi Il Gruppo di azione locale dovrà provvedere nell'arco di tempo dello svolgimento del PSL a:

- . acquisto di forniture,
- . esecuzione dei lavori,
- . fornitura dei servizi.

Il GAL provvederà quindi, per poter realizzare le azioni, alla elaborazione ed emissione di bandi, avvalendosi della competenza del Comitato di Gestione.

Nella realizzazione delle azioni sopracitate, il GAL dovrà assicurare la massima informazione e pubblicità agli interventi che intende promuovere. Questa filosofia d'azione dovrà essere utilizzata anche nei casi in il ricorso alla trattativa privata risulti essere possibile, al fine di garantire la massima trasparenza nei confronti della collettività locale.

Il GAL quindi determinerà in via preliminare criteri obiettivi per la selezione dei fornitori e l'assegnazione degli incarichi di consulenza, per essere presi in considerazione, nonché i documenti necessari a corredare la proposta di intervento, al fine di documentarne la cantierabilità, i costi, e tutte le rimanenti caratteristiche. Preliminarmente alla presentazione delle proposte, si procederà a definire i soggetti che effettueranno la selezione dei progetti e si procederà alla predisposizione di apposite schede di stima, coerenza e valutazione dei progetti.

Elementi di giudizio saranno, tra gli altri:

- . coerenza rispetto agli obiettivi del PSL,
- . innovazione,
- . trasferibilità,
- . effetto sull'occupazione,
- . impatto sull'ambiente e sul paesaggio,
- . redditività dell'investimento.

Sarà definita una procedura per l'attribuzione di priorità alle sole iniziative che assicurano il rispetto degli obiettivi dell'iniziativa Leader +, nonché ottemperano , in modo ottimale, ai criteri contenuti nel programma regionale e nel piano d'azione.

Si procederà quindi ad attivare una adeguata pubblicizzazione, tramite:

- . annunci sulla stampa locale
- . convegni e seminari informativi
- . pubblicazione sui bollettini degli enti locali
- . affissione all'albo dei Comuni
- . brevi messaggi attraverso televisioni e radio locali
- . locandine affisse nei luoghi tradizionali di ritrovo
- . apposite comunicazioni agli ordini professionali ed alle organizzazioni sindacali
- . circolari dirette alle amministrazioni pubbliche,
- . attraverso il proprio sito e il proprio foglio stampa
- . messaggi personalizzati a tutti i soggetti in possesso dei requisiti indispensabili per partecipare alla procedura di selezione.

Nel caso di ricorso ad azioni pubblicitarie, comunicati stampa o annunci, si provvederà ad indicare correttamente la partecipazione eg. (CE) N. 1159/2000 del 30 maggio 2000) Nei casi in cui l'aggiudicazione avverrà mediante trattativa privata si procederà inoltre alla pubblicazione degli invitati alla gara, del vincitore, del sistema di aggiudicazione adottato, dell'importo di aggiudicazione dei lavori, dei tempi di realizzazione dell'opera, nonché del nominativo del direttore dei lavori (art.29, legge 109/94) La fase di informazione in merito alla esecutività delle singole azioni avrà il valore di promuovere il progetto complessivamente. Per quanto attiene l'attivazione degli interventi effettuati direttamente dal GAL essi saranno realizzati attraverso le seguenti fasi:

- . verifica degli obiettivi e delle strategie previste dal PSL e analisi dei comparti
- . riunioni con gli operatori coinvolti per individuare le cose da fare e valutazione di fattibilità
- . progettazione esecutiva
- . verifica ed eventuali adeguamenti
- . approvazione definitiva.

Criteri di selezione dei beneficiari

Nel rispetto delle norme sulla trasparenza, ai principi di pari opportunità, dell'incentivazione dell'occupazione giovanile, al sostegno alla piccola e media impresa, alla sostenibilità ambientale e alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali, si individuano:

- . criteri e requisiti di ammissibilità e valutazione di singoli interventi previsti nel P.S.L.;
- . i criteri che gli Enti pubblici di cui ai "Progetti coerenti" (punto 5.1.c. delle Linee guida di attuazione) hanno utilizzato nella fase di avvenuta selezione dei soggetti attuatori degli interventi che i GAL renderanno;
- . i criteri di selezione dei soggetti attuatori che verranno individuati dal GAL, al fine di utilizzare le risorse liberate con "Progetti coerenti" all'interno di azioni/interventi previsti nel P.S.L.

Requisiti generali

Requisiti di ammissibilità

Procedurali

I requisiti di ammissibilità procedurali:

- presentazione delle domande o delle offerte o dei progetti entro i termini e secondo le modalità stabilite nei provvedimenti pertinenti (bandi, contratti, eccetera);
- completezza della documentazione amministrativa e tecnica relativa all'intervento o suo completamento entro i termini stabiliti dal responsabile della misura.

Soggettivi

corrispondenza delle caratteristiche del soggetto richiedente con quelle previste dal bando o dal disciplinare d'incarico o comunque dai provvedimenti di attuazione emessi dal GAL o dalla Regione in merito a:

- tipo di soggetto o di ente o di impresa;
- tipo di prodotto o di servizio realizzato dal soggetto/ente/impresa;
- dimensioni minime e massime dell'attività;
- possesso dei requisiti formali propri del tipo di soggetto (iscrizioni presso elenchi, registri, albi, possesso di autorizzazioni a svolgere determinate attività);
- capacità professionale nel settore oggetto dell'intervento.

Nel caso di aiuti alle imprese, gli imprenditori devono risultare in possesso di partita IVA ed essere iscritti al registro delle imprese presso la Camera di commercio competente per territorio. Inoltre, il richiedente deve essere effettivamente il titolare dell'impresa.

L'impresa deve risultare attiva e la relativa situazione patrimoniale sana. Non sono ammissibili imprese che si trovino in stato di fallimento e amministrazione controllata.

Il richiedente deve inoltre assumere tutti gli obblighi previsti dal provvedimento di attuazione.

Oggettivi

I requisiti di ammissibilità oggettivi (dell'investimento) possono essere distinti nelle seguenti categorie:

- localizzazione dell'intervento nell'area ammissibile o lungo gli itinerari ammissibili, come definiti dal documento di attuazione; nel rispetto di tutte le condizioni previste dal regolamento (CE) n. 1685/2000, norma n. 12, punto 2 (deroga);
- corrispondenza della tipologia di intervento con quella ammissibile ai sensi del documento di attuazione;
- obiettivi dell'investimento compatibili con quelli previsti dal documento di attuazione;
- presenza, al più tardi al momento della concessione dell'aiuto, di tutti i permessi, licenze, concessioni edilizie e quant'altro eventualmente necessario per garantire l'immediata eseguibilità degli interventi;
- tempi di realizzazione del progetto compatibili con la programmazione finanziaria del piano di sviluppo locale.

Criteri di selezione degli interventi ammissibili

Aspetti generali

I progetti che hanno superato positivamente l'esame di ammissibilità sono valutati nel merito. La valutazione dei progetti sarà, per quanto possibile, equa e oggettiva, seguendo procedure semplici e controllabili, concentrandosi su pochi parametri significativi e facilmente misurabili, connessi a elementi "duraturi" del progetto, esenti per quanto possibile da fluttuazioni congiunturali.

Efficacia

Verrà effettuata una valutazione ex ante dell'efficacia del progetto, misurando gli elementi che più direttamente la determinano in relazione agli obiettivi della programmazione, riconducibili alle seguenti finalità:

- migliorare la qualità della vita nel territorio;
- attivare progetti pilota e trasferibili;
- diffondere know how;
- determinare lo sviluppo del territorio rurale incrementando la vendita di prodotti tipici e di servizi;
- creare e mantenere nuovi posti di lavoro;
- incrementare il livello di organizzazione e di coesione del territorio.

Laddove pertinente, i criteri di selezione terranno conto anche di fattori sociali, economici, culturali, antropologici, ambientali, paesaggistici, architettonici, estetici, etc..

Efficienza

Nella valutazione dell'efficienza si terrà conto anche del rapporto tra costi e benefici, dei tempi di realizzazione dell'intervento, in modo da consentire il rispetto dei tempi di realizzazione del programma.

Per quanto riguarda i benefici, l'analisi verrà effettuata intervento per intervento, in modo da individuare l'unità di misura più appropriata (di rilevazione - per quanto possibile - semplice e obiettiva) in relazione agli obiettivi della misura.

Requisiti specifici di interventi/azioni

1. SEZIONE I “Strategia territoriali di Sviluppo rurale di carattere pilota”:

- Misura 1.1 “Aumento della competitività sociale”;

Azione/Intervento 1.1.1

Requisiti di ammissibilità:

- Enti e associazioni senza finalità di lucro,
- lo statuto sociale deve essere registrato e contenere in maniera esplicita tra gli scopi previsti quello di operare per lo sviluppo locale,
- residenzialità nel territorio del PSL Terre del Gattopardo

Priorità e punteggi:

- professionisti soci, impegnati nelle attività progettuali, che abbiano acquisito esperienze nell'ambito di iniziative di sviluppo locale,
- sottoscrittori di sviluppo locale
- qualità della proposta progettuale

Azione/Intervento 1.1.2

Requisiti di ammissibilità:

- Enti e associazioni senza finalità di lucro,
- lo statuto sociale deve essere registrato e contenere in maniera esplicita tra gli scopi previsti di operare nel campo dell'empowerment sociale

Priorità e punteggi:

- sottoscrittori di piani di sviluppo locale
- qualità della proposta progettuale
- ONLUS
- Pubblicazioni nell'ambito dell'empowerment sociale

Impegni: riportare bandi

Azione/Intervento 1.1.3

- progetti cumulativi presentati da associazioni operanti sul territorio che sottoscrivono impegno a costituirsi ed operare in rete
- qualità della proposta progettuale della rete
- qualità delle proposte dei singoli partecipanti alla rete
- qualità dei servizi offerti

- Misura 1.2 “Aumento della competitività ambientale/culturale;

Azione/Intervento 1.2.1

Requisiti di ammissibilità:

- Enti e associazioni senza finalità di lucro,
- lo statuto sociale deve essere registrato e contenere in maniera esplicita tra gli scopi previsti quello di operare per lo sviluppo locale,
- residenzialità nel territorio del PSL Terre del Gattopardo

Priorità e punteggi:

- professionisti soci, impegnati nelle attività progettuali, che abbiano acquisito esperienze nell’ambito di iniziative di sviluppo locale,
- sottoscrittori di sviluppo locale
- qualità della proposta progettuale

- Misura 1.3 “Aumento della competitività economica”;

Azione/Intervento 1.3.1

Requisiti di ammissibilità:

- Enti e associazioni senza finalità di lucro,
- lo statuto sociale deve essere registrato e contenere in maniera esplicita tra gli scopi previsti quello di operare per lo sviluppo locale,
- residenzialità nel territorio del PSL Terre del Gattopardo

Priorità e punteggi:

- professionisti soci, impegnati nelle attività progettuali, che abbiano acquisito esperienze nell’ambito di iniziative di sviluppo locale,
- sottoscrittori di sviluppo locale
- qualità della proposta progettuale

Azione/Intervento 1.3.4

Requisiti di ammissibilità:

- Consorzi di produttori del settore agricolo e artigiano

Priorità e punteggi:

- Iniziative avviate nell’ambito di precedenti piani di azione locale leader I o II
- offerta aggregata prodotti tipici locali (artigianato e agricoltura);

- n. imprese coinvolte;
- esperienza nella realizzazione e gestione di vetrine espositive;
- gamma di prodotti esposti;
- Progetti integrati con itinerari tematici (culturali, ambientali, enogastronomici, etc.);
- portali e sistemi di e-commerce realizzati e apportati all'iniziativa;
- sistemi di qualità certificata (n. aziende certificate, professionalità fornitore, completezza della filiera, n. operatori aderenti, costo/azienda certificata, etc.);
- progetti presentati in ATS fra consorzi di produttori e società di servizi reali alle imprese entrambi con stabile sede operativa sul territorio del PSL;

- Misura 1.4 “Potenziamento e riqualificazione delle risorse umane;

Requisiti di ammissibilità per la misura:

- Enti di formazione senza finalità di lucro

Priorità e punteggi:

- Gruppi di azione locale LEADER (I e/o II, e/o +)
- sottoscrittori di piani di sviluppo locale
- qualità della proposta progettuale

- Misura 1.5 “Supporti alla realizzazione dei Piani di sviluppo locale”.

Priorità

- Personale già impegnato in rapporti di lavoro o collaborazione, precedenti o in atto, nell'ambito dei GAL Terre del Sosio o Terre Sicane
- Professionalità specifica per l'incarico, acquisita in precedenza, nell'ambito di piani di sviluppo locale LEADER, PTO per l'occupazione, altri programmi di iniziativa comunitaria.
- Soci di Enti, associazioni o PMI, sottoscrittori del PSL

Progetti coerenti:

beneficiari:

Enti pubblici che hanno competenza territoriale nell'ambito del territorio del PSL

Ammissibilità

Progetti già realizzati e coerenti con le azioni/interventi seguenti:

1.1.3 Promozione di eventi artistici, sportivi e per il tempo libero e Creazione di strutture di servizi

(laboratori teatrali, musicali, centri d'incontro ecc.)

1.1.4 azioni di comunicazione interna all'area (radio, giornali locali)

1.2.6 Attivazione e riqualificazione di servizi per il turista

1.2.7 Valorizzazione e promozione delle risorse culturali e tutela dell'ambiente

1.3.2 Itinerario tematico dei prodotti tipici - Strada del Vino

1.3.5 Azioni di promozione e valorizzazione delle produzioni locali e partecipazione a mostre e fiere

Modalità di utilizzazione delle risorse liberate:

1.1.3 Promozione di eventi artistici, sportivi e per il tempo libero e Creazione di strutture di servizi

(laboratori teatrali, musicali, centri d'incontro ecc.)

Le somme verranno messe interamente a disposizione del PSL, i beneficiari verranno individuati attraverso bando pubblico riservato ad associazioni senza finalità di lucro che provvederanno all'apporto della relativa quota privata.

1.1.4 azioni di comunicazione interna all'area (radio, giornali locali)

Le somme verranno messe interamente a disposizione del PSL, e gestite direttamente dal GAL che attraverso bando pubblico procederà all'individuazione dei partner privati, operanti sul territorio, nell'ambito del settore della comunicazione: radio, giornali e TV private che parteciperanno alla realizzazione dell'intervento e provvederanno all'apporto della relativa quota privata.

1.2.6 Attivazione e riqualificazione di servizi per il turista

Le somme verranno messe interamente a disposizione del PSL, e gestite direttamente dal GAL che attraverso bando pubblico procederà all'individuazione dei partner privati, operanti sul territorio, nell'ambito del settore dei servizi per il turismo che parteciperanno alla realizzazione dell'intervento e provvederanno all'apporto della relativa quota privata.

1.2.7 Valorizzazione e promozione delle risorse culturali e tutela dell'ambiente

Le somme verranno messe interamente a disposizione del PSL, e gestite direttamente dal GAL che attraverso bando pubblico procederà all'individuazione dei partner privati, operanti sul territorio, nell'ambito del settore della valorizzazione e promozione delle risorse culturali e di tutela dell'ambiente che parteciperanno alla realizzazione dell'intervento e provvederanno all'apporto della relativa quota privata.

1.3.2 Itinerario tematico dei prodotti tipici - Strada del Vino

Le somme verranno messe interamente a disposizione del PSL, e gestite direttamente dal GAL e dall'associazione Strada del Vino Terre Sicane che parteciperà alla realizzazione dell'intervento e all'apporto della relativa quota privata.

1.3.5 Azioni di promozione e valorizzazione delle produzioni locali e partecipazione a mostre e fiere

Le somme verranno messe interamente a disposizione del PSL, e gestite direttamente dal GAL che attraverso bando pubblico procederà all'individuazione dei partner privati, operanti sul territorio: PMI, aziende artigiane, agricole e loro consorzi che parteciperanno alla realizzazione dell'intervento e provvederanno all'apporto della relativa quota privata.

3.7. Proposte per il monitoraggio, il controllo e la valutazione del PSL.

Al fine di consentire la rilevazione degli indicatori di sorveglianza previsti dall'art.36 del Reg. CE 1260/99 e di tutte le informazioni richieste dal Reg. CE 438/01 il GAL provvede alla raccolta e alla trasmissione, ai settori regionali responsabili, dei dati finanziari, fisici e statistici, necessari ad implementare il sistema di monitoraggio informatizzato.

Le informazioni saranno trasmesse trimestralmente attraverso il sistema informatizzato.

Per quanto riguarda i dati finanziari per ogni intervento, al momento dell'assunzione dell'impegno di spesa e della liquidazione del finanziamento, saranno trasmessi: il costo totale, il contributo pubblico ripartito in comunitario, statale e regionale e il contributo privato.

Per quanto riguarda, invece, i dati di avanzamento fisico (indicatori di realizzazione e di risultato), sostanziate dagli indicatori di monitoraggio previsti all'interno di ogni Azione, saranno trasmessi a conclusione del singolo intervento per quanto riguarda gli indicatori di realizzazione e gli indicatori di risultato sono trasmessi non appena si rende possibile la loro rilevazione.

Il GAL si impegna, comunque, ad adeguarsi alle disposizioni e le procedure in materia di monitoraggio, fornite dall'Autorità di Gestione ed eventualmente a modificare gli indicatori fisici e finanziari, sulla base di quanto previsto dagli accordi tra Commissione e Stato italiano.

Sistema di valutazione

Nel rispetto di quanto disposto dal titolo IV del Reg. CE1260/99 nonché degli orientamenti della Commissione Europea in materia di valutazione e considerato che la valutazione "in itinere" spetta ad un valutatore indipendente selezionato dall'Autorità di Gestione tramite procedura pubblica e la valutazione ex-post, anch'essa eseguita da un valutatore indipendente, è di competenza della Commissione Europea, il GAL si impegna a fornire tutti i dati, le informazioni e il supporto rendere possibile tale valutazione da parte dei soggetti cui compete la valutazione stessa.

Sistema di controllo

Nel rispetto di quanto disposto dal Programma Regionale LEADER+ e dal Complemento di programmazione il GAL è responsabile del controllo su tutti gli interventi e le attività realizzati nell'ambito del proprio Piano di Sviluppo Locale. A tal fine il GAL predispose ed attiva un sistema di controllo degli interventi effettuati dai beneficiari finali, rigoroso e trasparente, in grado di garantire il rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali di riferimento, anche in materia di pertinenza delle spese, nonché delle disposizioni contenute nel Reg. CE 438/01. Il GAL

assicura i controlli già nella fase di accoglimento e istruttoria delle richieste di finanziamento e, successivamente, in fase di collaudo. In tal senso, sulla base di quanto disposto del Reg. CE 438/01 il GAL procede alla codifica dell'iter attuativo degli interventi e alla definizione di una pista di controllo tale da consentire la verifica della rispondenza tra quanto realizzato e il progetto approvato, nonché la regolarità della spesa.

In particolare il GAL provvede a:

- Documentare le fasi di istruttoria tecnico amministrativa dei progetti dotandosi di un'apposita modulistica da portare a conoscenza degli utenti prima della presentazione dei progetti;
- Utilizzare l'apposito sistema contabile fornito dall'A.d.G. in grado di codificare e registrare ogni pagamento effettuato, sulla base della documentazione giustificativa probante la spesa sostenuta secondo le indicazioni contenute nelle Linee Guida del Ministero dell'Economia e delle Finanze.
- Assicurare la disponibilità di tutti i documenti procedurali e giustificativi di spesa presso la propria sede legale o operativa e fornire il necessario supporto tecnico-logistico per le verifiche e i sopralluoghi da parte dei livelli di controllo superiori (comunitario, nazionale e regionale).

Il GAL si impegna a conservare tutta la documentazione relativa agli interventi ed ai pagamenti, presso la propria sede, per 5 anni dopo l'ultimo pagamento effettuato dalla Commissione.

Il GAL ha la responsabilità civile e penale del trasferimento di fondi pubblici ai soggetti beneficiari finali e pertanto esso si impegna a verificare il rispetto dei requisiti previsti dalla legge.

Si impegna, inoltre, a trasferire il finanziamento al beneficiario finale nel minor tempo possibile, compatibilmente con le necessità di ibilità dell'intervento e del controllo sulla realizzazione del progetto e la congruità della spesa, anche ai sensi di quanto disposto dal Reg. CE 1685/00.

Il GAL utilizza i contributi ricevuti esclusivamente per la realizzazione delle azioni previste dal PSL e si impegna a non utilizzarli per la realizzazione di investimenti finanziari di tipo fruttifero e speculativo, ovvero che possano dare origine alla formazione di interessi attivi diversi da quelli derivanti dal deposito delle risorse su conto corrente.

Il GAL apre un apposito conto corrente utilizzato esclusivamente per l'attivazione dell'I.C.

LEADER+, fornendone gli estremi all'Autorità di Gestione, sul quale viene versato il contributo pubblico previsto dal Piano finanziario del PSL.

Il GAL al fine di ricevere l'anticipo del contributo previsto lo garantirà tramite apposita garanzia fideiussoria, di importo pari al 110% del contributo richiesto, che preveda il rimborso dei contributi percepiti nel caso di:

- Realizzazione del Piano difforme da quella prevista,
- Abusi o negligenze,
- Fallimento o avvio di procedure di liquidazione.

Il GAL richiede gli anticipi successivi al primo sulla base della certificazione delle spese effettuate. Le certificazioni di spesa corrispondono ai pagamenti effettivamente effettuati dai beneficiari finali e giustificati con fatture quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente ai sensi del Reg. CE 1685/00. Mentre per quanto concerne l'ultima annualità l'anticipo è pari al 50% dell'annualità stessa e il saldo è versato solo a conclusione del Piano, sulla base delle spese effettivamente sostenute, detratte le quote di anticipo concesse.

Il GAL eroga il finanziamento al beneficiario finale sulla base dei documenti comprovanti le spese effettivamente sostenute, nel caso in cui il bando o la convenzione lo prevedano possono essere erogati anticipi che il beneficiario deve garantire con apposita garanzia fideiussoria, a favore del GAL, di importo pari al 110% del contributo richiesto.

Questo Piano di sviluppo locale è stato interamente elaborato e sviluppato dal gruppo di lavoro dei GAL Terre del Sosio con sede a Bisacchino – PA e Terre Sicane con sede a Sambuca di Sicilia – AG, creatosi durante le iniziative LEADER I, LEADER II e Progetto TRINACRIA ed è costituito dai seguenti collaboratori:

Bivona Concetta
Di Giorgio Mariella
Di Giovanni Francesca
Di Giovanni Teresa
Fucarino Anna
Garimberti Marta
Gaudio Margherita
Guarino Giuseppe Alfonso
Marchese Lucia
Marchese Maria
Margiotta Antonella
Marinello Ignazio
Marsolo Vincenzo
Maurici Lisa
Nuzzo Sabina Rita
Rizzo Rosanna
Rumore Maria Antonietta
Scibetta Francesca
Silvestri Maurizio
Sparacino Gori
Stagno Giuseppe
Susani Adriano
Troia Maria Concetta
Vetrano Giuseppe